

RASSEGNA STAMPA

del

17/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-12-2013 al 17-12-2013

16-12-2013 Alto Adige mercato di natale, assalto di 250 autobus turistici	1
16-12-2013 Asaps.it FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione	2
17-12-2013 Bresciaoggi Rischio idrogeologico Si lavora per il Rudone	8
17-12-2013 Bresciaoggi Soccorso alpino sulle piste Il Maniva diventa scuola	9
17-12-2013 Bresciaoggi Area cani e botanica: due progetti verdi	10
16-12-2013 Città della Spezia.com Rifondazione: "No al piano casa della Regione, Pd e Pdl larghe intese del cemento"	11
17-12-2013 Corriere delle Alpi la cometa brilla sopra il piave	12
16-12-2013 Il Friuli.it Soccorso alpino a palazzo	13
16-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Soccorso Alpino in azione: molti gli interventi nel weekend	15
16-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Dall'alluvione alla prevenzione: a Govone (CN) un sistema di preallerta nelle zone a rischio	17
16-12-2013 Il Giornale di Lecco Padre di due bambine scomparso nel nullaSamuele Fraquelli E? Sparito da bellano	20
16-12-2013 Il Giornale di Lecco Babbo natale in piazza	22
16-12-2013 Il Giornale di Lecco Centro storico e piazza XXV aprile: cominciati i lavori di sistemazione	23
17-12-2013 Il Giornale di Vicenza Alpini, terremoto nella Protezione civile	24
17-12-2013 Il Giornale di Vicenza Convenzione per i fondi Regolamento rispettato	25
17-12-2013 Il Giornale di Vicenza Ottantenne sparisce da casa Due giorni d'ansia	26
16-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it Raccolte 17 tonnellate di alimenti per i poveri	27
17-12-2013 Il Giorno (ed. Brianza) VIMERCATE È L'11 MARZO 2006 quando i pompieri arrivano...	29
17-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Bellano Frana sulla Provinciale Ripulita l'area e roccia pericolante	30
17-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio) Chiavenna Assegnati i contributi a Protezione civile e alpini	31
16-12-2013 Il Mattino (ed. Avellino) Calore di Mirabella. Quella di Gesù bambino è la processione più antica e sentita dal...	32
16-12-2013 Il Secolo XIX.it Daniele Fratantonio	33
16-12-2013 Il Secolo XIX.it Alluvione: i parenti delle vittime	34
16-12-2013 Il Secolo XIX.it	

Rivolta Tares e terremoto politico	35
17-12-2013 L' Arena	
Pace tra Comune e Miozzi Malinteso, incontrerò tutti	36
17-12-2013 L' Arena	
Opere 2014, un incontro	38
16-12-2013 L'Adige	
giuliano beltrami PIEVE DI BONO	39
16-12-2013 L'Adige	
Vigili del Fuoco tra elogi e polemiche	40
16-12-2013 L'Adige	
È stata posata ieri dagli Alpini trentini la prima pietra per la rinascita del centro sportivo di Rovereto sulla Secchia, il paese in provincia di Modena pesantemente colpita dal t	41
17-12-2013 L'Adige	
«Semplificherò la vita ai nostri vigili».	42
16-12-2013 L'Arena.it	
Volontari e mezzi e la Bra diventa piazza Telethon	43
17-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Soccorso sulle piste Akja in campo Interventi aumentati	44
17-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Bilici fermati dalle frane «Passeranno ugualmente»	45
16-12-2013 La Gazzetta della Martesana	
Pranzo offerto a 170 anziani e servito da politici e volontari	46
16-12-2013 La Gazzetta di Mantova	
tra tante chiusure c'è chi apre	47
16-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione	48
17-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il sindaco assicura: «Ok i lavori per imbrigliare la frana di Torengo»	49
17-12-2013 La Provincia di Lecco	
Frana a Taceno, oggi le esplosioni Così si elimina la roccia pericolante	50
17-12-2013 La Provincia di Lecco	
Disperso nei boschi a Dorio Ancora nessuna traccia	51
17-12-2013 La Provincia di Lecco	
Soccorsi vani, muore bimbo di 5 mesi	52
17-12-2013 La Provincia di Sondrio	
Acqua di nuovo potabile a Novate Ora si corre ai ripari	53
16-12-2013 Mediaddress.it	
Inaugurato il nuovo dormitorio per i senza tetto.	54
16-12-2013 Savona news.it	
Garlanda, mercoledì inaugura il nuovo ufficio postale	55
17-12-2013 Trentino	
protezione civile, la cittadella è realtà	56
17-12-2013 Trentino	
vigili del fuoco, 27mila ore di lavoro	57
16-12-2013 Varesenews.it	
Canti per le vie: i bambini portano il Natale	58
16-12-2013 Varesenews.it	

Funzioni associate, i piccoli comuni faticano	59
16-12-2013 ilGiornaledelFriuli.net	
15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	61
16-12-2013 noodls	
Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati	67

mercantino di natale, assalto di 250 autobus turistici

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/12/2013

Indietro

- Cronaca

Mercatino di Natale, assalto di 250 autobus turistici

BOLZANO È stata una tranquilla domenica di delirio da mercatino di Natale, quella di ieri. Tolto il ponte di Sant Ambrogio che quest anno non c'è stato, motivo per cui il 7-8 dicembre i visitatori della kermesse bolzanina non sono stati da record, il fine settimana clou del 2013 è stato probabilmente quello di ieri. Tolto chi è arrivato in auto e in treno, ieri in città sono giunti la bellezza di 250 autobus turistici. I vigili urbani si sono visti costretti a chiudere a singhiozzo ponte Virgolo e un discreto movimento c'è stato anche nel corso della seconda parte del pomeriggio, quando i visitatori del mercatino sono ripartiti. I 250 autobus, come da programma ormai collaudato, sono stati distribuiti a scaglioni. Prima si è riempito il parcheggio RoLa ai Piani, il cosiddetto scalo Siberia. Una volta riempito l'areale ferroviario, i mezzi sono stati deviati per lo scarico dei turisti presso la stazione autocorriere di via Perathoner. Una volta scesi i passeggeri, i bus sono stati reindirizzati in zona industriale, in particolare lungo via Lancia. Niente emergenza, ma la situazione è stata pesante da gestire, specialmente per i vigili urbani e per i volontari della Protezione civile. Rimane ora da capire cosa succederà i prossimi fine settimana e durante le feste natalizie. Quest anno, infatti, il mercatino sarà prolungato fino al 6 di gennaio.(da.pa) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edi.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **16/12/2013**

Indietro

Notizie brevi 16/12/2013

FOXPOL Milano

Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

orario: Calendario riportato nel PROGRAMMA COMPLETO DELLE ATTIVITA'

dove: Milano, Centro Omnicomprensivo della Provincia di Milano via Natta, 13

La Foxpol promuove la VI Edizione del CORSO DI PREPARAZIONE AL CONCORSO PER AGENTE DI POLIZIA LOCALE, utile a tutti coloro che pensano al proprio futuro in Polizia locale, una professione la cui importanza risulta essere sempre più in crescita anche e soprattutto per la grande richiesta di sicurezza che i cittadini richiedono alle Amministrazioni comunali.

La nuova edizione è ulteriormente arricchita nella parte dedicata alla redazione atti così da preparare i candidati a superare le prove scritte da sempre vero ostacolo per il superamento del concorso!

Novità della VI edizione è rappresentata altresì da TRE speciali moduli: il CONTROLLO DI GESTIONE, LA RESPONSABILITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI e TSO/ASO.

Altro aspetto fondamentale della nuova edizione è rappresentato da un ulteriore incremento del monte ore totale, arrivato a 85 ore di formazione!

All'inizio del percorso formativo sono previsti dei TEST DI COMPORTAMENTO così che il candidato comprenda le proprie attitudini rispetto al ruolo dell'Operatore di Polizia.

Da Operatori di Polizia locale in servizio siamo più che mai convinti che l'unico strumento efficace per apprendere i tanti argomenti interessanti il panorama della Polizia locale sia rappresentato da un CORSO D'AULA.

PROGRAMMA

Obiettivi:

Percorso formativo ideato per i candidati ai concorsi banditi dai Comuni e dagli altri Enti locali (Province, Consorzi, Unioni ecc.) per il reclutamento del personale della Polizia locale. Il momento formativo vuole essere, per il candidato,

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

una fonte di studio da utilizzare in maniera attiva per costruire la propria preparazione modellandola sulle caratteristiche della selezione concreta che egli sarà chiamato ad affrontare, nonché un momento di approfondimento delle materie più importanti e più frequenti che figurano nei programmi d'esame. La nuova edizione è arricchita nella parte pratica così da preparare i candidati a superare le prove scritte da sempre vero ostacolo per il superamento del concorso!

Novità della VI edizione è rappresentata altresì da TRE speciali moduli: il CONTROLLO DI GESTIONE, LA RESPONSABILITA' DEI PUBBLICI DIPENDENTI e TSO/ASO.

Altro aspetto fondamentale della nuova edizione è rappresentato da un ulteriore incremento del monte ore totale, arrivato a 85 ore di formazione!

All'inizio del percorso formativo sono previsti dei TEST DI COMPORTAMENTO così che il candidato comprenda le proprie attitudini rispetto al ruolo dell'Operatore di Polizia.

Da Operatori di Polizia locale in servizio siamo più che mai convinti che l'unico strumento efficace per apprendere i tanti argomenti interessanti il panorama della Polizia locale sia rappresentato da un CORSO D'AULA.

Metodologia:

Il Percorso formativo è costruito secondo un'impostazione didattica attiva che valorizza il coinvolgimento dei partecipanti nelle situazioni di apprendimento; pertanto, al momento di docenza frontale, si alterneranno momenti di confronto con i partecipanti. Durante il corso saranno svolte delle prove di verifica dell'apprendimento e di stimolo alla discussione.

Destinatari:

Il corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale si rivolge a cittadini di ambo i sessi, in possesso del Diploma di scuola media superiore o laurea.

Durata:

L'evento si terrà dal 25 gennaio al 12 aprile 2014 in 38 moduli formativi per complessive 85 ore di lezione come da specifico calendario.

Sede Evento:

MILANO, Via Natta 11

"Aula Vetri" Centro Gallaratese - Istituto Omnicomprensivo

La sede è raggiungibile con MM linea rossa - Lampugnano e presenta la possibilità di parcheggio auto/moto interno [completamente gratuito].

Argomenti:

Il Percorso formativo ha l'obiettivo di formare i partecipanti nelle principali materie di competenza dell'Operatore di Polizia locale ed oggetto di concorso, ovvero:

- Elementi di Diritto Pubblico
- Atti e Provvedimenti Amministrativi
- Ordinamento e Funzioni della Polizia locale
- Sistema sanzionatorio amministrativo
- Codice della Strada e Attività sanzionatoria correlata
- Infortunistica stradale
- Legislazione commerciale
- Legislazione Urbanistica ed edilizia
- Diritto Penale
- Procedura Penale
- Redazione atti
- Testo Unico ambientale e gestione rifiuti
- Controllo di gestione
- La gestione della prova orale
- Le responsabilità dei pubblici dipendenti
- TSO e ASO
- Tulpas

Le lezioni d'Aula saranno affiancate da cospicua e rivisitata parte PRATICA:

- Compilazione Atti con lavori di gruppo

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

- Modulistica e Verbali

- Test di Apprendimento e verifica al termine di ogni materia di Studio inserita direttamente nel calendario delle attività.

Docenti:

I relatori, per la maggior parte Ufficiali appartenenti ai Corpi e Servizi di Polizia locale ed esperti del settore, sono:

Ferdinando Longobardo - Comandante di Polizia locale, docente Scuola Regionale di Polizia locale ed Accademia

Ufficiali. Autore di Testi e dispense di settore.

Emiliano Bezzon - Comandante di Polizia locale, Dirigente del Settore Programmazione e Organizzazione, Vice

Segretario Comunale e Docente Scuola Regionale di Polizia locale ed Accademia Ufficiali. Autore di Testi e dispense di settore.

Anna Greco - Ufficiale di Polizia locale ed esperta di Infortunistica Stradale. Docente Scuola Regionale di Polizia locale

Mario Emanuelli - Ufficiale di Polizia locale del Servizio Annonaria ed esperto di legislazione commerciale

Ferdinando Iengo - Ufficiale di Polizia locale. Docente Scuola Regionale di Polizia locale

Marco Pasetti - Ufficiale responsabile dell'aliquota prevenzione infortuni della Polizia locale. Docente Scuola Regionale di Polizia locale. Autore di Testi e dispense di settore.

Roberto Curati - Vice Comandante di Polizia locale. Docente Scuola Regionale di Polizia locale. Autore di Testi e dispense di settore.

Stefania Stendardo - Ufficiale Polizia Provincia Como ed esperta di tematiche legate all'ambiente

Roberto Cesana - Ufficiale di Polizia locale. Docente Scuola Regionale di Polizia locale. Autore di Testi e dispense di settore

Gabriella Ferrazzano - Dirigente Pubblica Amministrazione

Direttore di Corso:

Il percorso formativo è diretto e supervisionato dal Dott. Ferdinando Longobardo.

Coordinatore Progetto:

Carloenrico Gandini, Presidente Associazione Foxpol.

Foxpol è una Associazione di Promozione sociale ispirata alla Legge 383/2000 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) ed alla Legge Regionale della Lombardia 1/2008 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso)

Riconosciuta con Decreto della Provincia di Milano n.177/2009 del 07/01/2010 Reg. prov.le Aps n.174 - R.G. 73/2010

Iscritta Albo Formatori Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica (I.Re.F) prot. 9903/2009

Insignita dalla Commissione Europea della "Carta Europea della Sicurezza Stradale" - aprile 2009

La FOXPOL ha quale scopo principale tutelare e migliorare la qualità della vita della Comunità nonché sostenere, promuovere e favorire, direttamente o indirettamente, nei modi e con i mezzi ritenuti più idonei, gli interessi ed i valori di cui sono portatori coloro che operano nella Polizia Locale, gli operatori che operano nel circuito della Sicurezza, gli operatori che prestano la propria attività nel settore del soccorso, della protezione civile, della sicurezza della Comunità e di diffondere il prestigio ed il rispetto della funzione e degli interessi tutelati.

Calendario Attività:

Il calendario è esplicitato nel PROGRAMMA COMPLETO DELLE ATTIVITA' allegato in calce al presente.

Tutor d'Aula:

La presenza del Tutor, che accompagnerà e gestirà i processi di formazione quale facilitatore e mentore dei processi di apprendimento, garantirà una presenza stabile, un punto di riferimento costante per i partecipanti al percorso di formazione.

Nel corso dell'attività corsuale, tra i compiti del Tutor, rientrerà:

• l'accoglienza di docenti e studenti; la rilevazione delle esigenze espresse dai corsisti di cui può farsi portavoce presso la docenza o l'intero staff formativo;

• il monitoraggio delle attività, dell'apprendimento, del gradimento e dell'interesse;

• l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente tra i partecipanti al corso e i relatori;

• la gestione dei gruppi di lavoro;

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

• l'analisi e l'intervento sul "clima" d'aula.

Stage:

Al termine della Sessione "Prova d'esame" (ultima giornata), una speciale commissione composta da alcuni docenti del corso darà una valutazione agli elaborati stilando una graduatoria.

Ai primi 12 classificati verrà offerto uno stage di una settimana presso un Corpo di Polizia locale della Regione Lombardia.

Materiale didattico:

A ciascun partecipante verranno fornite le dispense ed i dossier appositamente elaborate dai docenti [scaricabili direttamente dall'area riservata del sito foxpol.it] ed un qualificato libro di testo o Eserciziario commentato.

Ogni discente avrà inoltre la possibilità di avere le slide utilizzate dal relatore durante la lezione d'aula.

Alla fine del corso verrà consegnato ad ogni partecipante un pratico cd-rom contenente tutti gli atti del percorso formativo e la modulistica utile alle esercitazioni scritte.

Certificazione:

Al termine del corso di formazione ai partecipanti verrà rilasciato un Attestato di frequenza.

L'attestato in parola potrà essere valutato dalla commissione concorsuale al fine dell'attribuzione al candidato di un punteggio supplementare; ciò dipenderà dal tipo di concorso e dal regolamento dell'Ente.

Valutazioni Finali:

Al fine della valutazione generale del percorso formativo attuato, al termine del Corso nel suo complesso potrà essere sviluppata un'analisi dei risultati ottenuti stimando opportunamente:

- Raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati
- L'andamento e l'ambiente dei lavori
- Le impressioni, opinioni e richieste
- La necessità di ulteriori approfondimenti e delle esigenze formative in generale
- I docenti intervenuti e la struttura ospitante.

Modalità di iscrizione:

Iscrizione mediante invio dell'apposita scheda di adesione che dovrà pervenire entro e non oltre il 18 gennaio al numero di fax 02.94.75.46.60 oppure come allegato all'indirizzo e-mail corsopl@foxpol.it

La predetta Scheda di Adesione dovrà essere necessariamente accompagnata dalla distinta di avvenuto pagamento.

Info corso:

www.foxpol.it - corsopl@foxpol.it

Referenti:

Gandini Carloenrico 329.22.27.780 presidente@foxpol.it

Sella Emanuele 334.88.54.199 pubblicherelazioni@foxpol.it

Contributo di partecipazione e Modalità di erogazione

Costo di partecipazione:

Ai partecipanti è richiesta una quota individuale di partecipazione pari a € 300,00.

La quota (pari a 3,52 euro per ora di lezione), comprende tutte le attività d'aula, le dispense dei relatori, la Modulistica, il libro di testo, il cd-rom, l'attestato di frequenza ed i laboratori di esercitazione.

La quota è fiscalmente deducibile poiché erogata ad Associazione di Promozione Sociale riconosciuta con Decreto della Provincia di Milano.

Erogazione Contributo:

su c/c intestato ad Associazione Foxpol

BANCA POPOLARE DI VICENZA

FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale con Stage VI edizione

FILIALE DI MILANO 1

IBAN: IT 92 G 05728 01601 122570645549

Nella causale indicare il proprio COGNOME seguito dalla dicitura "CPL6"

Qualora non si dovessero raggiungere le iscrizioni minime per l'attivazione del corso di formazione, i contributi versati verranno interamente restituiti entro i primi 10 giorni del mese successivo.

SPECIALE QUOTA PER CHI HA FREQUENTATO LE PRECEDENTI EDIZIONI:

A tutti coloro che hanno frequentato le precedenti edizioni del Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia locale [I, II, III, IV e V ed.], Foxpol dà la possibilità di frequentare la VI edizione con una riduzione del 30% sul contributo indicato versando un contributo pari ad € 210,00.

Quest'ultima quota, da erogare nelle modalità previste per la quota intera, comprende tutte le attività d'aula (ivi compresa la possibilità di partecipare allo STAGE), le dispense dei relatori, la Modulistica, il cd-rom, l'attestato di frequenza ed i laboratori di esercitazione; NON comprende il libro di testo o Eserciziario.

Note

Diritto di Recesso:

L'assenza per rinuncia non comunicata preventivamente via fax o e mail, entro 15 (quindici) giorni lavorativi prima dell'inizio del percorso, comporterà il pagamento dell'intera quota del contributo di partecipazione erogato.

E' facoltà dell'Associazione posticipare l'inizio del corso al 22 febbraio 2014, data dalla quale decorrono gli eventuali 10 giorni utili al rimborso della quota versata.

Documenti allegati > Programma completo delle attività

> Scheda di adesione VI edizione

> Scheda di Adesione riservata a coloro che hanno frequentato le precedenti edizioni

da foxpol.it

Lunedì, 16 Dicembre 2013

Stampa

Mail

Tweet

***FOXPOL Milano Corso di preparazione al concorso per Agente di Polizia
locale con Stage VI edizione***

Rischio idrogeologico Si lavora per il Rudone

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/12/2013

[Indietro](#)

martedì 17 dicembre 2013 - PROVINCIA -
NUVOLENTA NUVOLERA E PAITONE

Rischio idrogeologico

Si lavora per il Rudone

Nella bassa Valsabbia sta per iniziare una nuova puntata della campagna di controllo del rischio idrogeologico. Riguarda ancora i comuni di Nuvolera, Paitone e Nuvolento, ed è stata la giunta di quest'ultimo paese ad approvare recentemente il protocollo d'intesa relativo con le altre amministrazioni.

Sul tavolo, anzi, in cantiere c'è la realizzazione di opere di sistemazione e adeguamento idraulico dei torrenti Rudone, Pospesio e Rio Giava. Per questa campagna la Regione Lombardia ha assegnato da alcuni anni oltre un milione di euro ai tre enti locali, e il primo lotto di lavori è stato eseguito nel 2011. Adesso, gli interventi previsti dal secondo prevedono la realizzazione di opere di regimazione idraulica del Rudone; arginature e consolidamenti delle sponde nella località Ponticella e lavori complementari per la raccolta delle acque meteoriche che finiscono nello stesso torrente.

Fino al 2011 era Nuvolera ad avere il ruolo di soggetto attuator, mentre per la seconda tranche la palla passa al municipio di Nuvolento. A.LAFF.

Soccorso alpino sulle piste Il Maniva diventa scuola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **17/12/2013**

[Indietro](#)

martedì 17 dicembre 2013 - PROVINCIA -

TRA VALTROMPIA E VALSABBIA. Prove sul campo per i volontari

Soccorso alpino sulle piste

Il Maniva diventa scuola

Il Soccorso alpino si esercita al Maniva. Le squadre bresciane del Soccorso alpino hanno iniziato la preparazione della stagione delle missioni sulle piste divise in due gruppi: in uno quelle che gravitano in particolare su Valtrompia e Valsabbia e nell'altro quelle della Valcamonica. E le prime hanno scelto come stazione per le esercitazioni il Maniva. Così, una trentina di elementi hanno iniziato gli «allenamenti» giorni fa, a impianti ancora fermi, giusto per esercitarsi nello «scarico» degli stessi in caso di emergenza. E successivamente hanno affrontato e sperimentando le diverse fasi del soccorso in pista.

Divisi in due «classi» guidate da un istruttore regionale e da uno nazionale, sci ai piedi sulla pista Persèk innevata artificialmente i soccorritori hanno passato una intera giornata ascoltando e brevi introduzioni teoriche, e mettendole successivamente in pratica a turno occupandosi tra le altre cose della predisposizione della barella speciale, di finti soccorsi degli infortunati, di carichi e di discese d'emergenza verso la postazione medica al passo (gestita da un infermiere e da un medaco) per la prima assistenza e via soccorrendo. E.BERT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Area cani e botanica: due progetti verdi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/12/2013

Indietro

martedì 17 dicembre 2013 - PROVINCIA -
CONCESIO. Grazie alla collaborazione tra Comune e associazioni

Area cani e botanica:

due progetti «verdi»

Un nuovo spazio attrezzato per lo sgambamento e un bosco in miniatura a un passo dal Monticello

Concesio: qui nascerà la nuova area per i cani. La collaborazione di alcuni volontari è stata essenziale per permettere all'assessorato all'Ambiente di Concesio di realizzare due nuovi progetti. Il primo si sviluppa nella zona industriale, dove nascerà una nuova area cani grazie all'impegno degli «Amici dei cani» della cittadina, un'associazione nata da poco con sede in via Europa, i cui promotori vogliono raccogliere proprietari e amici dei quattro zampe per condividere opinioni ed esperienze e non solo.

Lo spazio attrezzato che nascerà in una zona all'incrocio tra le vie Paolo Borsellino, Segheria e Rodolfo Vantini sarà distinto in due parti: 1.470 metri quadrati cintati e dedicati alle attività ricreative e circa duemila «liberi». Il municipio installerà due panchine e verificherà la possibilità di collocare anche una fontanella.

«Era da tempo che attendevo iniziative simili - sottolinea Giampietro Belleri, assessore all'Ecologia - e ritengo doveroso esprimere i miei ringraziamenti alla dedizione di questi volontari. La nuova area sarà gestita dall'associazione garantendo così un miglioramento del decoro di una parte dell'area industriale».

Oltre che per gli animali, l'ente locale ha un occhio di riguardo anche per l'ambiente. Così, in un'area di tremila metri quadrati in fondo al ramo di via Kennedy che sfocia nel parco del Monticello sta spuntando un giardino didattico. Un nuovo polmone verde nato grazie alla messa a dimora di 50 pianticelle di 17 specie offerte dall'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (Ersaf) della Lombardia che si affiancano a quelle già collocate in passato insieme ai ragazzi delle scuole.

L'area didattica si presterà, specialmente dalla primavera, alle visite delle scolaresche da gestire in collaborazione anche con botanici: ogni esemplare è dotato di un cartellino che riporta il nome della specie in italiano, in latino e in dialetto.

All'operazione trapianto dei cinquanta futuri alberi hanno partecipato lo stesso assessore Belleri, ma anche alcuni volontari del gruppo alpini di Concesio, dell'associazione nazionale migratoristi Gasparotto e anche della Squadra ecologica volontari antincendio e protezione civile di Concesio «Sevac». M.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifondazione: "No al piano casa della Regione, Pd e Pdl larghe intese del cemento"

- Politica Liguria - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Rifondazione: "No al piano casa della Regione, Pd e Pdl larghe intese del cemento"

Data: **17/12/2013**

[Indietro](#)

Rifondazione: "No al piano casa della Regione, Pd e Pdl larghe intese del cemento"

Liguria - "Con il voto contrario (l'unico) del consigliere regionale Prc Giacomo Conti abbiamo detto detto no alla vergognosa proroga del piano casa, voluta da centrosinistra e centrodestra: evidentemente le larghe intese nazionali si stanno formando anche in Liguria. Prendiamo atto - afferma la federazione spezzina di Rifondazione comunista - che non solo non vengono realizzati quei buoni propositi sempre unanimemente espressi a parole dopo le tragedie legate al territorio, ma viene fatto l'esatto contrario nelle aule decisionali".

"L'indignazione dei "forzisti" per il nostro voto in commissione la dice lunga: è la dimostrazione che siamo nel giusto. Si realizza infatti la scelta politica voluta da Berlusconi: il Pd del nuovo corso renziano si accoda con il resto del centrosinistra. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano di tutto questo il ministro dell'Ambiente, che è anche un deputato della Liguria, e i compagni di Sel in Regione. Non c'è bisogno - prosegue la nota di Rifondazione - di ripetere quanto l'intero Paese in generale e la Liguria in particolare, siano in costante rischio idrogeologico. Non bastano, evidentemente, i recentissimi fatti di cronaca: la retorica è utile per prendere i voti o per farsi pubblicità gratuita, salvo poi non mantenere gli impegni con gli elettori e fare tutt'altro".

Rifondazione Comunista della Spezia plaude il gesto politico del compagno Conti e prende atto delle nuove "larghe intese" in salsa ligure: ovviamente noi a questi accordi ci opporremo, nel rispetto del voto dei cittadini liguri del 2010.

Lunedì 16 dicembre 2013 alle 21:04:29

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la cometa brilla sopra il piave

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/12/2013

Indietro

IERI SERA L ACCENSIONE

La cometa brilla sopra il Piave

BELLUNO La cometa sotto il ponte. Accensione per uno degli addobbi natalizi più originali della città. Una stella che sormonta un abete piantato sul greto del Piave. Al ritmo delle canzoncine natalizie dei bimbi, la cerimonia è cominciata con il lancio di un buon numero di palloncini, al cui interno erano stati infilati dei pensieri. Come un messaggio nella bottiglia, con la speranza che qualcuno lo trovi e magari provi a rispondere. Non è possibile immaginare dove arriveranno, ma ce ne sono alcuni che ne fanno parecchia di strada. Addirittura possono aver bisogno di un interprete, una volta passato il confine. Cambio di genere ed esibizione del corpo di ballo dell Associazione Danza Agordina, che si è mosso con l hip hop. Protetti dai loro piumini color oro, ragazzi e ragazze hanno raccolto dei meritati applausi. Nel frattempo, gli uomini del Club Subacqueo e la squadra dell Ana e della Protezione civile, si muoveva con delle suggestive lanterne fino a raggiungere l albero e la stella. Quindi la spettacolare accensione, come un un piccolo fuoco d artificio dall interruttore proprio accanto al ponte della Vittoria. La stella è visibile sia dal Bailey che dalle via Montegrappa e Buzzati e fa un bell effetto vederla specchiarsi nelle acque del fiume sacro alla Patria. Ma c è anche un altro albero su quello che resta del nonno del ponte della Vittoria, sotto il quale gli abitanti di Borgo Piave, ma non soltanto loro hanno cominciato a farsi gli auguri di buon anno. Non ci sono stati disagi particolari al traffico, regolato dai volontari della vigilanza urbana. (g.s.)

”Û%

Soccorso alpino a palazzo

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Soccorso alpino a palazzo"*Data: **16/12/2013**

Indietro

Home / Cronaca / **Soccorso alpino a palazzo**

Soccorso alpino a palazzo

La Provincia di Udine ha assegnato un riconoscimento ai volontari per la pluridecennale attività in montagna

16/12/2013

Una cerimonia ufficiale con la consegna delle medaglie istituzionali dell'Ente per manifestare la riconoscenza e la gratitudine della comunità friulana nei confronti del corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico del Fvg e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza per la pluridecennale attività di soccorso in montagna. Il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, ha premiato oggi a palazzo Belgrado il presidente regionale del corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico del Fvg Graziano Brocca e il colonnello Stefano Commentucci comandante provinciale della Guardia di Finanza di Udine da cui dipendono le Stazioni del Soccorso Alpino di Sella Nevea e Tolmezzo.

Alla cerimonia sono intervenuti anche l'Arma dei Carabinieri, le Guardie Forestali, i Vigili del Fuoco, il 118, il personale Elifriulia e le squadre della Protezione Civile che hanno preso parte alla recente operazione di ritrovamento sui monti sopra Preone e che operano al servizio della Comunità con impegno ed abnegazione. "Un premio quello di oggi che va a tutti quelli che sono sempre in prima linea per soccorsi, recuperi, assistenza agli escursionisti che hanno incidenti in montagna per diverse cause - ha esordito Fontanini -. Episodi con epiloghi spesso negativi ma altri a lieto fine come la recente operazione di soccorso sui monti di Preone che ha permesso il salvataggio di Emanuela Margarita, a cui vanno i nostri auguri di pronta ripresa".

Presenti a palazzo Belgrado anche i familiari di Emanuela Margarita, il marito Mauro Maieron con i figli Francesco e Margherita che ha letto la lettera inviata dalla mamma convalescente nella quale la cancelliera udinese ringrazia la Provincia per l'iniziativa e tutti i soccorritori a partire dal cane Iko. "Fin dal primo momento ho pensato che solo un cane avrebbe potuto trovarmi in un luogo così impervio", scrive Emanuela che ha parole di gratitudine per infermieri, medici, amici e colleghi e per le tante testimonianze di affetto ricevute. Un pensiero particolare al fratello Ilario, ex dipendente della Provincia di Udine mancato tre anni fa per un incidente.

"Il suo ricordo mi ha tenuto compagnia nelle lunghe notti ed è stato un incentivo a resistere", sono le parole di Emanuela che conclude con un appello: "Amiamo la natura, rispettiandola, ascoltiandola, perché anche nel posto impervio in cui sono caduta mi ha messo a disposizione il necessario per sopravvivere: foglie, ghiaccio, acqua e un benevolo pettirosso che di tanto in tanto mi faceva compagnia".

Dal presidente del Cnsas Fvg (il corpo regionale, di cui nel 2014 ricorrono i 60 anni di fondazione, conta 300 operatori) e dal Colonnello della Guardia di Finanza, i ringraziamenti alla Provincia per la cerimonia. "Il soccorso di Emanuela Margarita ha coinvolto vari attori ed è stato l'esempio del buon servizio che questi corpi offrono al cittadino - ha dichiarato Brocca -. La montagna va affrontata con la dovuta maniera. Salvare le persone è per noi motivo di grande soddisfazione; abbiamo apprezzato molto la sensibilità e il gesto della Provincia che ha deciso di attribuirci questo riconoscimento". Anche il Colonnello della Guardia di Finanza Stefano Commentucci, ha ribadito la positività degli esiti dell'operazione. "Una vera felicità quando l'unità cinofila del Corpo ha trovato la Signora Margarita", ha affermato il comandante Provinciale che poi ha avuto parole di apprezzamento per i suoi finanziati appartenenti alle Stazioni di Soccorso Alpino di Sella Nevea e Tolmezzo: "fanno parte - ha detto - di una componente del Corpo non da tutti conosciuta; sono dei veri specialisti, tutti volontari usciti da selettivi corsi di formazione, che devono periodicamente replicare per mantenere la qualifica. Sono in definitiva dei veri professionisti del Soccorso in montagna operanti stabilmente per 365 giorni all'anno esclusivamente in tali peculiari attività nell'area di riferimento dove hanno assunto,

Soccorso alpino a palazzo

con merito, un particolare assetto". Ha evidenziato inoltre Commentucci come le unità cinofile delle due stazioni conferiscono un ulteriore valore aggiunto alle potenzialità di soccorso, come ha dimostrato il recente salvataggio della signora Margarita. Le unità cinofile hanno condotto specifica attività formativa in Italia ed all'Estero, molti ce le chiedono a sostegno (attualmente alcune sono state inviate in Sardegna in occasione del recente alluvione. Oggi a palazzo Belgrado c'erano infatti anche i cani Rol e Leo e anche a loro è stato riservato un omaggio speciale.

Guarda il video

Soccorso Alpino in azione: molti gli interventi nel weekend

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso Alpino in azione: molti gli interventi nel weekend"

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

SOCCORSO ALPINO IN AZIONE: MOLTI GLI INTERVENTI NEL WEEKEND

Tecnici e soccorritori del CNSAS sono intervenuti nel fine settimana in Veneto, Lazio e Abruzzo per soccorrere persone infortunate o disperse

Lunedì 16 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Numerosi gli interventi del Soccorso Alpino nel fine settimana appena trascorso. I soccorritori sono intervenuti per recuperare persone infortunate o disperse in Veneto, Lazio e Abruzzo.

In Veneto il CNSAS è intervenuto sabato 14 dicembre per soccorrere una escursionista 54enne di Feltre scivolata sul terreno umido mentre scendeva dal sentiero che da Costa Solana porta al Pian dei violini, in Valle di San Martino nel bellunese. La signora ha messo male il piede e si è probabilmente fratturata la caviglia. Scattato l'allarme al 118, che ha a sua volta allertato la Stazione del Soccorso Alpino di Feltre, 13 soccorritori hanno raggiunto l'infortunata, che si trovava con un'altra persona. Dopo averle stabilizzato l'arto, i soccorritori hanno imbarellato la donna e, mentre una squadra precedeva la barella per attrezzare con le corde il sentiero esposto e insidioso, la hanno trasportata a valle e affidata ad una ambulanza.

Un secondo intervento è stato compiuto in serata in provincia di Treviso sul Monte Grappa. L'allarme è scattato per un escursionista di 38 anni, originario della Romania e residente a Rosa' (VI), scivolato dal sentiero che attraversa il bosco in località Camol. L'uomo, che stava facendo una passeggiata con un gruppo di amici, è rotolato per una cinquantina di metri e si è fratturato una gamba e infortunato il bacino. Caduto lungo il ripido versante l'uomo correva il rischio di cadere ancora più in basso. Allertata alle 18.25, una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, che stava prestando assistenza a una manifestazione non distante, si è subito portata sul luogo, raggiunta poco dopo da un secondo gruppo: 11 soccorritori, compresi medico e infermiere di Stazione. Gli amici dell'escursionista sono andati incontro ai soccorritori e hanno indicato il punto in cui l'uomo era caduto. Dai richiami, l'infortunato è stato individuato e raggiunto dai soccorritori. Dopo averlo medicato e imbarellato, lo hanno sollevato per contrappeso fino al sentiero, per poi trasportarlo alla strada, dove attendeva l'ambulanza per accompagnarlo all'ospedale.

Anche domenica 15 dicembre il CNSAS Veneto è intervenuto per portare soccorso in provincia di Belluno. Uno scialpinista si è infortunato bacino e spalla cadendo mentre scendeva dal rifugio Giussani lungo il Valon Tofana. Sul posto è intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con il tecnico del Soccorso alpino e il medico, che ha individuato il luogo dell'incidente e imbarellato l'infortunato.

In Lazio il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è intervenuto nel pomeriggio di ieri per prestare soccorso a un cercatore di tartufi disperso nel Parco dei Simbruini, a cavallo tra le province di Roma e Frosinone. L'uomo, A.B del '68, residente a Tivoli (RM), era uscito di casa nella mattinata prevedendo di rientrare dopo qualche ora passata a cercare tartufi in compagnia di due cani. Alle 13.30 ha perso l'orientamento in una zona boschiva del Parco e alle 15.00 - vista l'avanzare dell'oscurità - si è rivolto al 112 chiedendo aiuto. I Carabinieri, dopo aver raccolto la chiamata, si sono rivolti al CNSAS per dare avvio alla ricerca e salvataggio. Dalla stazione di soccorso di Vicovaro Mandela la squadra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in servizio è immediatamente partita verso la presunta zona di scomparsa (Monte Livata), mentre altri tecnici del CNSAS convergevano da altre destinazioni. Il disperso è stato ritrovato poco

Soccorso Alpino in azione: molti gli interventi nel weekend

prima dell'oscurità in una zona boschiva della Valle Maiura, a 1700 metri di quota. Era in forte stato di prostrazione, dopo diverse ore passate al freddo nella neve. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico hanno prestato assistenza all'uomo e l'hanno portato fino ad un parcheggio nella località Campo dell'Osso assieme ai due cani, dove è stato recuperato da alcuni parenti.

In Abruzzo i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico sono intervenuti per recuperare uno sciatore romano scivolato lungo un canale per circa 20 metri. L'uomo stava effettuando con gli sci la Traversata Bassa del Gran Sasso sul versante teramano, percorso che collega Campo Imperatore alla Val Maone. In prossimità delle Cascate del Rioarno però l'uomo ha dovuto interrompere la traversata sugli sci perchè poco prima si era staccata in loco una valanga. L'uomo però, sprovvisto di ramponi, ha tentato comunque l'attraversamento senza sci, ma attorno alle 16.15 si è trovato costretto ad allertare il Soccorso Alpino in seguito ad una scivolata di 20 metri. I tecnici del CNSAS hanno recuperato l'uomo agevolati dall'uso del GeoResQ, applicazione per smartphone, promossa dal Soccorso Alpino in sinergia con il Club Alpino Italiano, che offre un servizio di geo localizzazione che, una volta attivato, invia in automatico al 118 le coordinate dell'incidente.

Redazione/sm

Dall'alluvione alla prevenzione: a Govone (CN) un sistema di preallerta nelle zone a rischio

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Dall'alluvione alla prevenzione: a Govone (CN) un sistema di preallerta nelle zone a rischio"

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

DALL'ALLUVIONE ALLA PREVENZIONE: A GOVONE (CN) UN SISTEMA DI PREALLERTA NELLE ZONE A RISCHIO

Intervista al Sindaco di Govone (CN), Giampiero Novara, che da due anni e mezzo utilizza sul territorio comunale un sistema di preallerta tramite avvisatori telecontrollati, che avvertono la popolazione ogni qualvolta si presenta un rischio esondazione

Lunedì 16 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

Novembre 1994: dopo tre giorni di violente precipitazioni, con oltre 600 di pioggia caduta in 48 ore, nelle province di Cuneo, Torino, Asti e Alessandria esondarono il Po, il Tanaro, il torrente Belbo e molti altri affluenti. Fu un'alluvione catastrofica che causò 70 vittime e 2.226 sfollati.

Fra i paesi che risentirono dei pesanti effetti di quell'evento il Comune di Govone, nel cuneese: segnata da quell'esperienza e decisa a non farsi trovare nuovamente impreparata, l'amministrazione comunale sta sperimentando da circa due anni e mezzo un sistema di avvisatori telecontrollati per informare preventivamente la popolazione esposta a rischio di esondazione del Tanaro. Quindici famiglie che vivono in zone considerate, più di altre, esposte al rischio idrogeologico e quindi alle piene del fiume, sono state dotate di un dispositivo che, in caso di allerta, li avvisa del rischio imminente. Tramite un apposito terminale, poco più grande di un telefonino, le famiglie ricevono in tempo reale avvisi istantanei diramati via radio dalla sala operativa comunale: l'allertamento a voce casa per casa, soprattutto in considerazione della loro dislocazione in zone non sempre facilmente raggiungibili, rischiava infatti di essere intempestivo o inefficace.

Il dispositivo, il primo in assoluto attivato in Piemonte con questa tecnologia, è presente presso le 15 famiglie da giugno 2011 e da allora è stato attivato ogni qualvolta le precipitazioni meteo hanno dato origine a un allerta.

Abbiamo chiesto al Sindaco di Govone, Giampiero Novara, di spiegarci cosa l'ha portato ad adottare questo sistema e come sta andando la sperimentazione:

Sindaco Novara ci racconta come è nata questa idea?

"Come nel 1994 anche nel corso negli ultimi anni ci si è trovati in grande difficoltà a gestire le attività di informazione e, in qualche caso, di evacuazione delle famiglie che abitano vicino al Tanaro, dovendo agire con poco tempo e poche persone a disposizione, magari di notte e incontrando talvolta resistenze. Abbiamo così pensato di richiedere un piccolo contributo economico alla Regione Piemonte per studiare una soluzione che venisse incontro a questa esigenza.

Come è cambiato il concetto di Protezione civile nel suo Comune dopo l'alluvione del '94? Quali strumenti avete messo in atto per pianificare la gestione del rischio e la comunicazione al cittadino?

"Prima del '94 la protezione civile non veniva pianificata in alcun modo: se capitava qualcosa, si cercava di risolvere i problemi al momento, con tanta buona volontà. A seguito di quell'esperienza devastante per il nostro territorio abbiamo iniziato a comprendere l'importanza di organizzarci prima e abbiamo progressivamente migliorato il nostro sistema di protezione civile.

Però, ancora nel 2010, il nostro Piano non prevedeva misure specifiche per informare la popolazione prima e durante un'emergenza. Grazie alla segnalazione dell'A.R.I. di Alba (sez. Ugo Preti), che già ci supportava nella gestione dei sistemi di comunicazione alternativi, abbiamo saputo della sperimentazione di un nuovo sistema di informazione alla popolazione. Contattati gli ideatori del progetto, si è avviata una prima fase di individuazione dei bersagli e, quindi, di coinvolgimento delle persone residenti, alle quali abbiamo spiegato il funzionamento del sistema e i vantaggi della sua

Dall'alluvione alla prevenzione: a Govone (CN) un sistema di preallerta nelle zone a rischio

applicazione. E' stata un'attività progressiva che ha richiesto alcuni mesi: ci sono stati prima degli incontri in Comune e poi direttamente casa per casa (per sciogliere dubbi e resistenze), fino alla consegna degli avvisatori.

In parallelo abbiamo lavorato con i progettisti, (e, in particolare, con l'architetto Gianfranco Messina) per riorganizzare le nostre risorse umane - dipendenti e volontari del Gruppo Comunale - e definire le procedure di allerta meteo. Per adeguare la nostra pianificazione di protezione civile al nuovo sistema di comunicazione mancavano infatti alcuni aspetti fondamentali: chi informare prioritariamente in caso di allerta meteo, come trasferire l'informazione tecnica dei bollettini emessi dal Centro Funzionale Regionale alla popolazione in maniera comprensibile ed efficace in termini di prevenzione e protezione e ancora, chi all'interno della nostra struttura comunale dovesse essere chiamato a svolgere specifiche attività.

Come funziona il sistema di allertamento in caso di rischio esondazione?

"Si tratta di un sistema di radiocomunicazione indipendente da qualsiasi infrastruttura di comunicazione esterna, recapita messaggi di testo ad avvisatori che nel nostro caso sono presenti all'interno di edifici, il tutto facendo uso di stazione di trasmissione unica e collocata presso la sede di protezione civile del Comune e raggiungendo i sistemi destinatari dell'informazione istantaneamente dovunque si trovino sul territorio. Il sistema inoltre, essendo gestito attraverso le frequenze radioamatoriali, non implica alcun costo di abbonamento o servizio ed è in grado di funzionare perfettamente in situazioni di emergenza o calamità naturale nelle quali le infrastrutture di comunicazione ordinarie risultano spesso sovraccaricate o addirittura fuori servizio.

Si compone essenzialmente di un sistema di trasmissione e di un sistema di ricezione. Il primo risiede all'interno di una valigetta portatile e può essere utilizzato per inviare messaggi anche dall'abitacolo di un'automobile (è alimentabile anche con l'accendisigari della macchina); gli apparati di ricezione hanno un piccolo display e un antennino e devono essere alimentati elettricamente con un comune caricabatterie da cellulare. Accanto al display si trovano tre led colorati che si illuminano a seguito dell'emissione di un messaggio di allerta con il colore corrispondente al livello di emergenza comunicato dal Sindaco (codice 1 -giallo, codice 2 - arancione, codice 3 -rosso).

Infatti, quando in Comune riceviamo dalla Regione un bollettino di allerta, a seconda del codice e quindi della gravità delle previsioni, dopo avermi informato, i dipendenti incaricati supportati dai volontari abilitati, dal netbook della valigetta, inviano alle famiglie il messaggio di allerta corrispondente al livello di emergenza. Il messaggio è molto sintetico e può essere compreso da chiunque; attualmente ad esempio con un codice 2 per piogge forti, sui display degli avvisatori viene visualizzata in continuo questa frase: 'NELLE PROSSIME 36 ORE PREVISTE PIOGGE E POSSIBILI SITUAZIONI DI MODERATA CRITICITA', CODICE 2: NON SOSTARE LUNGO I CORSI D'ACQUA, PREPARARSI A POSSIBILI EVACUAZIONI PRECAUZIONALI'. Il comunicato è conciso ma fornisce indicazioni chiare e inequivocabili su cosa fare. Inoltre, la sua brevità, oltre a facilitare la visualizzazione dell'intero messaggio sul piccolo display, ne favorisce la comprensione, e i riscontri che abbiamo avuto su questo aspetto ci confortano moltissimo perché ogni volta che emettiamo una nota di allerta tutti ne comprendono il significato".

Quali risorse ha richiesto la realizzazione del progetto?

"Con 6000 euro comprensivi di IVA abbiamo coperto tutti i costi: 1 stazione trasmittente, 15 ricevitori e anche le attività di aggiornamento del piano e di coinvolgimento delle persone residenti in aree critiche. La valigetta - provvista di trasmettitore, netbook con software dedicato per la gestione della messaggistica e antenna di trasmissione - è costata circa 1500 euro; mentre gli avvisatori, completi di case in legno a forma di casetta e antennino, sono costati circa 200 euro ciascuno (i costi medi di un cellulare, per capirci), ma da quanto i progettisti mi hanno detto se la fornitura è grossa i costi di produzione si abbassano sensibilmente".

Sono già passati due anni e mezzo dall'avvio della sperimentazione: è possibile fare un primo bilancio dell'esperienza?

"Il bilancio è assolutamente positivo sia in termini organizzativi - nel senso che abbiamo creato una struttura che segue le emissioni di bollettini di allerta ed è quindi pronta a informare e, in caso di eventi, ad attivarsi direttamente sul territorio - sia in termini informativi - perché abbiamo la possibilità di comunicare preventivamente i messaggi di allerta alle persone più esposte al rischio idrogeologico. Su 15 destinatari, a oggi sono 10 quelli che leggono sempre i messaggi che inviamo: i due terzi insomma, un buon risultato. Tengo a precisare che gli altri 5 non hanno mai avuto problemi tecnici di funzionalità del sistema. Sulla base dei risultati di questa sperimentazione ho saputo che i progettisti stanno studiando

Dall'alluvione alla prevenzione: a Govone (CN) un sistema di preallerta nelle zone a rischio

l'inserimento di un piccolo pannello solare e di una mini batteria tampone su ogni avvisatore, così da renderli assolutamente autonomi.

In termini di risorse utilizzate nella gestione, abbiamo alcuni volontari del Gruppo comunale che supportano le attività di verifica dell'emissione dei bollettini svolte dal nostro ufficio di protezione civile; le stesse persone due volte l'anno fanno il giro sul territorio per andare a verificare il funzionamento degli avvisatori. In ultimo, spendiamo qualcosa per sostituire qualche apparato o accessorio, ma si tratta di costi assolutamente irrisori.

Se si verificasse oggi un evento meteo come quello del 1994, quali sono gli strumenti di cui la vostra amministrazione dispone per evitare le conseguenze di allora? Quali garanzie fornisce questo sistema rispetto al tema essenziale dell'informazione rapida e corretta alla popolazione coinvolta?

Oggi a differenza di allora, oltre a esserci dotati di strumenti dedicati all'informazione alla popolazione e avere pianificato misure specifiche di salvaguardia, abbiamo dalla nostra l'esperienza e questo ci fa stare relativamente tranquilli perché tendiamo sempre di più a non improvvisare, ma a fare quello che abbiamo pensato in 'tempo di pace'. Quindi abbiamo guadagnato sia in consapevolezza, sia in capacità di intervento. Il sistema radio di informazione alla popolazione ha un vantaggio rispetto ad altri e cioè che può essere utilizzato in qualunque situazione, anche quando non funzionano i telefoni o la corrente elettrica.

Avete in prospettiva l'adozione di ulteriori soluzioni o sistemi per rendere ancora più efficace l'allertamento e la salvaguardia della popolazione in caso di esondazione?

Adesso dobbiamo prepararci ad affrontare eventi meteorologici estremi, come quelli che nei giorni scorsi hanno flagellato la Sardegna e il Sud Italia. Una possibilità ad esempio sarebbe quella di dotarci di totem informativi posizionati in punti strategici della viabilità utilizzando lo stesso sistema radio, cosicché l'informazione preventiva possa raggiungere il maggior numero di persone presenti sul nostro territorio. Ma per proseguire in questa direzione avremo bisogno di qualche risorsa economica in più.

Sindaco, questo inverno, esattamente come quelli precedenti, sta portando un po' ovunque nel nostro Paese disastri e danni. In base all'esperienza maturata, ritiene che un sistema di allertamento come quello adottato dalla vostra amministrazione sarebbe stato in grado di prevenire almeno in parte le conseguenze delle pesanti alluvioni in Sardegna, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Puglia ?

Due cose mi sentirei di consigliare ai colleghi che nei giorni scorsi hanno capito cosa significa essere autorità di protezione civile nel bel mezzo di un disastro idrogeologico: la prima è di non sottovalutare l'importanza della pianificazione di protezione civile, la seconda di riflettere su come gestire preventivamente l'informazione ai cittadini, soprattutto in quei casi in cui è appurato che parte della popolazione è particolarmente esposta a situazioni di rischio. Con il nostro sistema sarebbe stato possibile informare preventivamente e quindi probabilmente si sarebbe potuto contenere l'entità dei danni di cui la collettività tutta dovrà farsi carico.

Patrizia Calzolari

Padre di due bambine scomparso nel nullaSamuele Fraquelli E? Sparito da bellano

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 16/12/2013

Indietro

BALLABIO

Padre di due bambine scomparso nel nullaSamuele Fraquelli E' Sparito da bellano

Scomparso da due giorni.

Samuele Fraquelli, 42 anni, nato e cresciuto a Bellano, da oltre 48 ore non fa ritorno nella sua abitazione, in via Manzoni nei pressi della Taverna Malanotte, a Bellano. Il suo «Fiat Fiorino» di colore bianco con la scritta «Pavimenti e rivestimenti Colombo», con il quale è uscito di casa sabato mattina, attorno alle 6.30 per andare a lavorare, è stato ritrovato a Dorio, in località Rinelda, nella serata di sabato. A quel punto sono partite le ricerche, che hanno coinvolto oltre 40 persone, tra cui gli uomini della squadra cinofila di Sondrio, il Soccorso Alpino, la Protezione civile e la Guardia di Finanza, il cui elicottero ha sorvolato invano l'area attorno alla quale è stato ritrovato il veicolo del bellanese. Alle operazioni si è unita anche la moglie dello scomparso

Michela Bettega, dalla quale l'uomo ha avuto due bambine. Ad attendere gli esiti delle ricerche, che sino ad ora non hanno dato alcun risultato, sono i parenti e gli amici dell'uomo. Tra questi la sorella **Serena**, che ha ricostruito gli attimi precedenti alla scomparsa del fratello. «Sabato mattina Samuele è uscito di casa attorno alle 6.30 - racconta la donna - Lui si occupa della realizzazione di pavimenti e rivestimenti. L'altro ieri sarebbe dovuto rientrare attorno all'ora di pranzo. Ma il suo lavoro ha degli orari che variano in continuazione. Di conseguenza quando sua moglie non l'ha visto tornare per mezzogiorno, all'inizio non si è preoccupata». Nel corso della giornata, però, il telefono di Samuele Fraquelli è sempre suonato a vuoto. «Quando sono arrivate le 17.30-18, Michela non aveva ancora ricevuto notizie dal marito. A questo punto ha iniziato ad allarmarsi e ad allertare parenti e amici per cercare di capire dove potesse essere». Sabato scorso il bellanese avrebbe dovuto lavorare in un cantiere a Colle Brianza, ma da quello che sino ad ora è emerso, lì non sarebbe mai arrivato. La sua vettura è infatti stata ritrovata a Dorio, in località Rinelda. «Abbiamo pensato di verificare se il suo Fiorino potesse trovarsi da quelle parti - continua la sorella dello scomparso - perché la famiglia di mio fratello possiede nelle vicinanze una piccola baita, dove spesso amano passare il loro tempo libero». Stando alle testimonianze raccolte durante le ricerche, il veicolo sarebbe stato visto parcheggiato in quella zona sin dalle prime ore del mattino, attorno alle 8. Ciò confermerebbe il fatto che il bellanese non avrebbe mai raggiunto il suo posto di lavoro. «Le ricerche sono partite sabato attorno alle 23 e sono proseguite sino alle 3 del mattino successivo. Poi sono riprese ieri, domenica, alle 7 e proseguite sino alle 17.30 quando sono state interrotte per il buio e il freddo. Di mio fratello non si sa ancora nulla». Le condizioni familiari e lavorative di Samuele Fraquelli non farebbero pensare all'intenzione dell'uomo di compiere un gesto estremo. «Pur in un momento di crisi economica - aggiunge la sorella, profondamente colpita dalla scomparsa del fratello e con le lacrime agli occhi - Samuele ha un lavoro che gli garantisce un buon stipendio e la sua famiglia non ha alcun problema economico. Non sta passando momenti difficili dal punto di vista psicologico o emotivo». Le ricerche di Samuele Fraquelli riprenderanno oggi, lunedì, alle 7.30.

Padre di due bambine scomparso nel nullaSamuele Fraquelli E? Sparito da bellano

Autore:imu

Pubblicato il: 16 Dicembre 2013

”Û‰

Babbo natale in piazza

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 16/12/2013

Indietro

DOLZAGO

Babbo natale in piazza

Martedì 24 dicembre Babbo Natale verrà a far visita ai bambini di Dolzago. L'appuntamento è fissato in piazza della Repubblica a partire dalle 15 e sarà occasione per grandi e meno grandi di scambiarsi gli auguri di Natale, accompagnando il pomeriggio con una fetta di panettone e un sorso di vin brulè. Babbo Natale consegnerà, come da tradizione, i doni ai bambini presenti in piazza. L'evento, organizzato dal Comune di Dolzago, dal Gruppo Volontari Protezione Civile Ana e dal Gruppo Alpini di Dolzago, si svolgerà anche in caso di maltempo, trasferendo i festeggiamenti presso la palestra di via Corsica. .

Autore:bul

Pubblicato il: 16 Dicembre 2013

Centro storico e piazza XXV aprile: cominciati i lavori di sistemazione

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 16/12/2013

Indietro

ABBADIA LARIANA

Centro storico e piazza XXV aprile: cominciati i lavori di sistemazione

Centro storico di San Rocco e piazza XXV Aprile: al via i lavori. Ma non solo. Anche la frana in località Encrebi verrà sistemata e un nuovo parcheggio nascerà nei pressi della stazione ferroviaria. «Da qualche tempo, nella zona del centro storico di San Rocco si riscontrano cattivi odori derivanti dalla rete fognaria - spiega il sindaco Cristina Bartesaghi - Provvederemo con Idrolario a effettuare alcuni sopralluoghi e riordineremo l'intero borgo. Riteniamo questo intervento prioritario per il paese, poiché si tratta dell'ultimo centro storico che necessita di una sistemazione». Buone notizie anche per la pista da Abbadia ai Campelli. «In seguito alla frana, la Comunità Montana ha approvato la richiesta dell'Amministrazione comunale di utilizzare il contributo concesso per la sistemazione del sentiero del Viandante per la posa delle barriere sul tratto di pista interessato dal movimento franoso: il nostro Comune parteciperà alla spesa con un contributo di 4 mila euro». Non ultima, la questione di piazza XXV Aprile, privata dei parcheggi e fornita di un'area di sosta breve. «Abbiamo voluto rendere più fluido il traffico, garantire sicurezza ai pedoni e permettere la sosta breve agli utenti delle attività economiche. Al fine di recuperare alcuni posti auto, è stata resa accessibile piazza Don Luigi Alippi. Certamente il cambio di abitudini richiederà del tempo»..

Autore:bbv

Pubblicato il: 16 Dicembre 2013

Alpini, terremoto nella Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/12/2013

Indietro

IL CASO. Al centro del contenzioso un rimborso spese della Comunità montana del 2007. Il presidente provinciale Cherobin non ha ancora accolto le dimissioni

Alpini, terremoto nella Protezione civile

Elia Cucovaz

Il direttivo dell'Ana si fa da parte in dissenso per 6 mila euro col presidente Mercante. Adesso c'è il rischio del commissariamento

e-mail print

martedì 17 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Alcuni volontari della protezione civile Ana. STUDIO STELLA-CISCATO| Giancarlo Piazza. STUDIO ... Le penne nere in genere sono le prime ad accorrere in caso di emergenza. Stavolta invece sono proprio gli alpini a essere colpiti da un terremoto. Il consiglio direttivo del gruppo Ana di Schio, presieduto da Nadir Mercante, ha rassegnato le dimissioni in blocco per protesta contro una presunta acquisizione irregolare di fondi da parte della squadra di Protezione civile Ana "Val Leogra", coordinata da Giancarlo Piazza. Anche se la contestazione viene sconfessata a livello provinciale, per il gruppo si prospetta la possibilità del commissariamento.

La questione è nata per 6 mila euro contesi tra il gruppo scledense dell'Ana e il coordinamento territoriale di Protezione civile che fa capo alla sezione di Vicenza. Quest'ultimo ha acquisito i fondi ritenendo di averne piena titolarità, nonostante il denaro fosse rivendicato anche dal raggruppamento. Il contributo era stato versato dalla Comunità montana a titolo di rimborso spese nel 2007, quando ancora la cassa delle due entità era unica. Al momento di dividere le tesorerie (in occasione del cambio al vertice tra Ruggero Rossato e Nadir Mercante), però, sono sorti i problemi, che hanno portato il direttivo scledense a rassegnare le dimissioni.

«I nostri panni sporchi li laviamo in casa» spiegano il capogruppo Mercante e il responsabile della protezione civile Piazza, che ricorda: «Siamo tutti alpini, ma appartenenti a due comparti indipendenti».

«No comment» anche da parte del presidente provinciale degli alpini, Luciano Cherobin, che dice comunque di non aver ancora accolto la lettera di dimissioni firmata da Mercante insieme agli altri membri del direttivo scledense composto da una trentina di persone. Il gesto di protesta crea comunque imbarazzo tra gli alpini, considerato che proprio a Schio quest'estate si è svolto il raduno triveneto.

Un'ultima possibilità di soluzione bonaria potrebbe arrivare a gennaio, quando si riunirà la commissione disciplinare che è stata chiamata a dirimere la controversia economica che si trascina ormai da diverso tempo.

Non sono messe in discussione né le qualità personali dei due responsabili né la loro onestà, ma le divergenze di interpretazione sulla proprietà dei fondi contesi che hanno determinato la necessità di una decisione dall'alto.

Fin quando sarà possibile i vertici dell'Ana intendono proseguire sulla via del dialogo, evitando di accogliere le dimissioni che porterebbero ad azzerare il direttivo degli alpini di Schio.

Il gruppo cittadino, che conta oltre 100 iscritti, dovrebbe in questo caso essere commissariato fino all'elezione di un nuovo presidente in sostituzione di Mercante e di un nuovo consiglio gestionale.

Convenzione per i fondi Regolamento rispettato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/12/2013

Indietro

«Convenzione per i fondi Regolamento rispettato»

e-mail print

martedì 17 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Roberto Toffoletto. E.CU. «Come in tutte le grandi famiglie, a volte accade di litigare». Così Roberto Toffoletto coordinatore delle squadre di protezione civile Ana per la sezione di Vicenza spiega il dissidio che, per sua stessa ammissione, «non è escluso possa portare al commissariamento del gruppo».

Pur giudicando persone validissime tanto il capogruppo di Schio, Nadir Mercante, quanto il responsabile della squadra valleogrina di protezione civile Giancarlo Piazza, egli si schiera dalla parte del secondo: «Piazza non ha fatto altro che attenersi ai regolamenti acquisendo nella propria cassa una cifra che nasce da una convenzione stipulata tra Comunità montana Leogra-Timonchio e Protezione civile dell'Ana».

«Le squadre della Protezione civile Ana si trovano in rapporto gerarchico diretto con il presidente della sezione per tramite del sottoscritto - spiega Toffoletto - Sono convenzionati con gli enti che si assumono la gestione della protezione civile, in particolare con i Comuni o con unioni sovracomunali e ricevono fondi che coprono le spese vive dei loro interventi». I costi del carburante o della manutenzione dei mezzi devono essere infatti anticipati dalle squadre operative, attingendo alla cassa o dalle tasche dei singoli membri. «Un tempo questo non creava eccessivi problemi, mentre oggi con la crisi i volontari fanno sempre più difficoltà ad attingere ai propri conti personali: stiamo quindi pensando di creare un fondo provinciale, che copra le spese vive delle nostre squadre di protezione civile».E.CU.

Ottantenne sparisce da casa Due giorni d'ansia

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/12/2013

Indietro

MAROSTICA/1. È stato ritrovato domenica sera in stato confusionale

Ottantenne

sparisce da casa

Due giorni d'ansia

Francesca Cavedagna

Ha guidato senza rendersi conto fino a Torri di Quartesolo dove è rimasto a secco. Rientrato con mezzi di fortuna non ricorda nulla

e-mail print

martedì 17 dicembre 2013 **BASSANO**,

Una veduta dall'alto di Marostica| Un'unità cinofila di ricerca Sparisce nel nulla per due giorni e lo ritrovano in stato confusionale. Ore di angoscia, a Marostica, quando sabato un pensionato di 80 anni residente nella città scaligera è scomparso dalla sua abitazione alla guida di un'utilitaria. I famigliari, preoccupati anche a causa del suo fragile stato psicofisico, lo hanno cercato fino a tarda notte senza successo. Domenica mattina hanno così deciso di allertare le forze dell'ordine.

Le ricerche, coordinate dai carabinieri, hanno coinvolto oltre trenta volontari della Associazione nazionale carabinieri appartenenti al nucleo di Protezione civile, insieme a cinque unità di soccorso del nucleo cinofilo. Dopo poche ore la vettura è stata ritrovata a Torri di Quartesolo, ma dell'uomo ancora nessuna traccia. Le ricerche si sono quindi allargate anche nelle zone a cavallo tra la provincia di Padova e quella di Vicenza. Mentre carabinieri e volontari scandagliavano l'intero territorio del Marosticense, le ricerche dell'unità cinofile, attivate nel primo pomeriggio quando a quasi ventiquattrore dalla scomparsa l'allarme si è fatto più preoccupante, si sono invece concentrate nelle aree boschive di Molvena, dove il pensionato andava spesso a passeggiare. Nel frattempo, le voci sulla scomparsa dell'ottantenne, molto conosciuto a Marostica dove per anni ha gestito una nota osteria nella frazione di San Luca, hanno fatto il giro della città. In poche ore decine di cittadini si sono organizzati in gruppi spontanei di ricerca, che hanno battuto un po' tutto il territorio comunale. Domenica sera verso le 19, quando ormai cominciava a farsi largo l'ipotesi che fosse successo qualcosa di grave, l'uomo è stato avvistato a pochi passi dal centro della città, in stato confusionale. Alcuni cittadini hanno immediatamente avvisato le forze dell'ordine che sono intervenute nel giro di pochi minuti e hanno riaccompagnato a casa il pensionato, le cui condizioni fisiche erano tutto sommato buone. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'anziano si sia allontanato da casa in stato di semincoscienza ed abbia guidato senza una meta precisa fino a torri di Quartesolo, dove l'auto sarebbe rimasta senza carburante. Solo dopo molte ore, probabilmente grazie a passaggi di fortuna, l'ottantenne sarebbe riuscito a fare ritorno a Marostica, senza però dirigersi a casa e senza ricordare bene ciò che è accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolte 17 tonnellate di alimenti per i poveri

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **16/12/2013**

Indietro

Home Cronaca

Tasse, lunedì nero a Vicenza Tares e Imu, assalto agli uffici

«Chi paga in ritardo non va sanzionato»

«Sa cosa dico? A Roma hanno perso la tramontana». Achille Variati non usa mezzi termini. I

Forconi, strade bloccate a Thiene A Vicenza tangenziale sud chiusa Inviare le vostre testimonianze Video

Autobus in sciopero Tutti fermi dalle 17.30

Vicenza, pensionata bastonata in casa da tre rapinatori con il viso mascherato

Lucciola investita da auto pirata È grave in rianimazione a Vicenza

Ucciso dal treno in corsa «Stava attraversando»

Alla direzione Pd i renziani berici vanno in bianco

I forconi si spaccano sulla trasferta Il Veneto non andrà a Roma A Vicenza code e grigliate Video

Ora i blocchi scattano anche al maxi incrocio

Giulia Armeni THIENE Hanno scaldato i motori ieri pomeriggio a Vicenza Ovest e ora sono pronti

In coda sulla strada dello shopping

Venetisti controcorrente «Serve l'indipendenza»

Il grillino Cappelletti denuncia i parlamentari che votano senza essere presenti in aula

Aim, domenica aperta per tasse Colpa della Tares

Lite per An, 4 vicentini in sala

Spaccio di droga, arrestati cinque grossisti

Così tra i giovani ritorna la marijuana

Raccolte 17 tonnellate di alimenti per i poveri Bilancio positivo nel primo giorno di donazioni Associazioni schierate anche ieri nei supermarket

16/12/2013 e-mail print

Alcuni volontari inscatolano gli alimenti raccolti. COLORFOTO Diciassette tonnellate di generi alimentari raccolte nella sola giornata di sabato. "Riempimi di gioia", l'iniziativa benefica per la raccolta di generi alimentari da destinare alle persone in difficoltà economiche e agli istituti di assistenza della città, ha fatto il pieno. Non ci sono i dati definitivi, che verranno resi noti nei prossimi giorni: infatti la raccolta è proseguita anche ieri nei 39 punti vendita che hanno aderito all'iniziativa e che rimanevano aperti nel pomeriggio.

L'assessore al Sociale Isabella Sala è comunque soddisfatta del risultato: «Avevamo previsto 400 volontari, abbiamo lavorato con 600 persone: rappresentanti delle varie associazioni, giovani, ragazzi che provenivano dal mondo della solidarietà. E questo è un aspetto importante, un segnale fondamentale: c'è gente che ha ancora voglia di lavorare per gli altri, di spendersi per un'impresa importante».

L'idea, lanciata nel 2009 per volere del consiglio comunale, è sempre proseguita in un crescendo di partecipazione, con giovani e rappresentanti di associazioni, impegnati nella raccolta, nello smistamento e poi nello stoccaggio nei magazzini comunali di via Frescobaldi. Anche in quest'edizione all'ingresso dei supermercati è stato consegnato un volantino firmato dal sindaco Achille Variati che spiegava le finalità dell'iniziativa, con un sacchetto in cui inserire prodotti alimentari non

Raccolte 17 tonnellate di alimenti per i poveri

deperibili da acquistare e riconsegnare all'uscita.

E in molti si sono rimboccati le maniche. «Delle 17 tonnellate raccolte sabato, il 35 per cento era composto da pasta. Forse non riusciremo in quest'edizione a raggiungere i soliti numeri, del resto la crisi continua a farsi sentire in maniera pesante. Viviamo all'insegna del meno e questo vale anche per la solidarietà. Però colpisce - aggiunge l'assessore Sala - vedere persone che escono con quattro pacchetti e ne lasciano uno. E lo fanno anche anziani e stranieri in una sorta di comunione di intenti e di vicinanza». La gestione della raccolta è stata affidata per la parte operativa al Gruppo volontari della protezione civile e per la parte organizzativa al settore Servizi sociali del Comune, in collaborazione con la cooperativa Verlata del consorzio Prisma. In quest'edizione si è puntato ad ampliare l'iniziativa con una raccolta "anti-spreco" raccogliendo i generi alimentari in scadenza dai supermercati. Quanto verrà raccolto sarà destinato alle parrocchie che settimanalmente distribuiscono le borse della spesa a centinaia di famiglie, agli enti e alle associazioni che sono in grado di offrire un pasto caldo nelle varie strutture della città.C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMERCATE È L'11 MARZO 2006 quando i pompieri arrivano...**Il Giorno (ed. Brianza)***"VIMERCATE È L'11 MARZO 2006 quando i pompieri arrivano..."*

Data: 17/12/2013

Indietro

VIMERCATE BRUGHERIO pag. 15

VIMERCATE È L'11 MARZO 2006 quando i pompieri arrivano... VIMERCATE È L'11 MARZO 2006 quando i pompieri arrivano a Vimercate ed entrano per la prima volta nella caserma di via Brianza. SUCCEDDE però che le elezioni amministrative fanno saltare l'inaugurazione. «Per ragioni di opportunità politica», viene detto. Passa il tempo e ci si dimentica del taglio del nastro. Ieri finalmente, con sette anni di ritardo, la caserma ha avuto il battesimo ufficiale. Ed è stata una grande festa. A brindare insieme ai Vigili del fuoco volontari c'erano i ragazzi delle scuole, gente comune e le autorità: il sottosegretario al ministero dell'Interno Gianpiero Bocci, il Prefetto Giovanna Vilasi, il sindaco Paolo Brambilla, il presidente della Provincia Dario Allevi («sono stato vigile anch'io, è una di quelle cose che ti resta nel cuore», ha detto), il parlamentare Roberto Rampi. Tutti venuti ad applaudire i 41 pompieri allineati sul piazzale, uniforme e casco tirati a lucido. Un po' emozionati, questo sì. Hanno cantato l'inno durante l'alzabandiera e ricevuto i complimenti del loro comandante provinciale, Silvano Barberi, di Alfio Pini, il capo nazionale dei vigili del fuoco e Antonio Monaco, direttore della Lombardia. Per l'occasione è stata allestita una mostra che ripercorre la storia del distaccamento, atteso 33 anni, cominciata con il decreto istitutivo firmato il 19 aprile 2005. Undici mesi dopo hanno preso servizio i primi 6 pompieri nella nuova caserma costruita dal Comune. Oggi si contano 41 effettivi, tra vigili e i 3 capisquadra. Al lavoro notte e giorno servono 24 paesi, quasi 180mila persone, garantendo ogni anno 75mila ore di servizio. In crescita costante il numero di interventi: dai 102 del 2006 si è passati ai 772 del 2012. Non c'è giorno che non arrivi una richiesta d'aiuto per spegnere gli incendi, ma anche di soccorso alle persone, bonifica da insetti, allagamento, fughe di gas e incidenti. COME se non bastasse, i volontari ogni anno il 4 dicembre organizzano un open day in occasione dei festeggiamenti di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, e corsi di sicurezza in collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile con le scuole. Il distaccamento ospita l'Associazione Amici dei pompieri di Vimercate che raccoglie fondi per sostenere la caserma. Come è successo per l'acquisto dell'autopompa serbatoio, una sorta di Ferrari dell'antincendio, fabbricata nelle officine Aris di Torino e pagata con i soldi (220mila euro) dei Comuni, della Provincia e Monza e Brianza, di famiglie ed imprenditori. I volontari nel 2010 hanno ottenuto il titolo di «Cittadini meritevoli». La loro casa è un edificio di due piani di 600 metri. Al primo si svolge l'attività di soccorso. Non mancano camerate, mensa e cucina. Nel cortile c'è il castello di manovra, alto 12 metri e utilizzato per le esercitazioni. Ieri gli studenti lo guardavano con una certa meraviglia. Antonio Caccamo

Bellano Frana sulla Provinciale Ripulita l'area e roccia pericolante**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Bellano Frana sulla Provinciale Ripulita l'area e roccia pericolante"

Data: **17/12/2013**

Indietro

24 ORE pag. 10

Bellano Frana sulla Provinciale Ripulita l'area e roccia pericolante OGGI sarà demolito con l'uso di esplosivi il pezzo di roccia ancora pericolante che incombe sulla Sp 62 tra Bellano e Taceno. Secondo i tecnici questo intervento è necessario per eliminare il rischio di nuovi crolli in quella zona e poter ripristinare al più presto la viabilità. L'importanza del ruolo della Provincia di Lecco che, nonostante la totale assenza di risorse economiche, continua a mantenere la funzione fondamentale di punto di riferimento e raccordo con gli enti locali è stata ribadita dall'assessore provinciale Stefano Simonetti.

Chiavenna Assegnati i contributi a Protezione civile e alpini**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Chiavenna Assegnati i contributi a Protezione civile e alpini"

Data: **17/12/2013**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 3

Chiavenna Assegnati i contributi a Protezione civile e alpini IL COMUNE di Chiavenna ha reso noto i contributi per il 2013 destinati alle associazioni. Assegnati 5.000 euro per la Protezione civile dell'associazione alpini, 5.000 per il Cai sezione di Chiavenna, 2.300 euro al Gruppo alpini sezione di Chiavenna e 4.000 euro ciascuno al Consorzio frazionisti di Uschione e al Consorzio frazione Pianazzola.

Calore di Mirabella. Quella di Gesù bambino è la processione più antica e sentita dal...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **16/12/2013**

Indietro

16/12/2013

Chiudi

Calore di Mirabella. Quella di Gesù bambino è la processione più antica e sentita dalla piccola comunità di Calore di Mirabella Eclano e da quella confinante di Calore di Venticano ma è anche quella che sta sollevando un vespaio di polemiche perché il vescovo di Avellino, monsignor Marino, l'ha vietata per motivi di sicurezza. Così sono insorte le due comunità di fedeli dopo che il parroco, don Corrado Penta, su disposizione della Curia vescovile, ha motivato il suo rifiuto ad autorizzare il corteo che nella notte di Natale congiunge i due borghi divisi dal fiume omonimo e uniti da un attaccamento a una tradizione religiosa ultracentenaria. Una rappresentanza di cittadini questa mattina incontrerà il vicario vescovile, don Sergio Melillo, per risolvere il caso che si trascina già da alcune settimane. I fedeli non sono disposti alla resa davanti alle disposizioni curiali e infatti hanno già scomodato nei giorni scorsi i sindaci di Mirabella Eclano e Venticano che a loro volta avrebbero dato ampia disponibilità a garantire un apposito servizio di sicurezza con l'ausilio dei volontari della Misericordia e quelli della Protezione Civile. Nemmeno queste garanzie sono bastate a convincere parroco e curia che si sono mostrati inflessibili davanti alle pressanti richieste dei rappresentanti delle due comunità di autorizzare lo svolgimento della processione natalizia in notturna. Alcuni cittadini hanno deciso di compiere un passo ulteriore ottenendo un incontro con il vicario vescovile al fine di ricevere, si spera, la benedizione e quindi il nullaosta per lo storico corteo di Gesù bambino da Calore di Mirabella a Venticano. ba.ci. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Fratantonio

Tragedia molo giano - il ricordo in Croce bianca | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"*Daniele Fratantonio*"

Data: **16/12/2013**

Indietro

Tragedia molo giano 16 dicembre 2013

Daniele Fratantonio

il ricordo in Croce bianca

Commenti

A- A= A+

La nuova ambulanza di cui è madrina Giusy Fratantonio

Approfondimenti

Nuova ambulanza nel nome di Daniele Fratantonio

Nuova ambulanza nel nome di Daniele Fratantonio

Rapallo - È stato intitolato a **Daniele Fratantonio**, militare della Guardia Costiera morto lo scorso maggio nella sciagura di **Molo Giano** a Genova, il nuovo mezzo della **Croce bianca rapallese**. Il mezzo, un Ford Ranger, verrà utilizzato dai militi di **Rapallo**, gli amici di Daniele, come mezzo di protezione civile. Madrina del mezzo la mamma di Daniele, **Giusy**.

© Riproduzione riservata

Alluvione: i parenti delle vittime

si costituiscono parte civile | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Alluvione: i parenti delle vittime"

Data: 16/12/2013

Indietro

genova 16 dicembre 2013

Alluvione: i parenti delle vittime
si costituiscono parte civile

Commenti

A- A= A+

Il Ferreggiano durante l'alluvione

Articoli correlati «Il falso verbale? Mai parlato con Vincenzi» Genova, alluvione del 4 novembre, la chiamata del vigile: «In via Fereggiano non si sta in piedi» Alluvione, Fassino "scagiona" Vincenzi Alluvione, una foto salva Marta Vincenzi Alluvione, interrogato l'ex disaster manager Alluvione, i periti: i morti si potevano evitare Via Fereggiano, auto travolte per il Comune in tilt

Genova - È iniziata ed è stata subito rinviata al 20 gennaio l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio **dell'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi** - che non si è presentata - e di altri cinque imputati per l'alluvione del 4 novembre 2011, che a Genova provocò la morte di quattro donne e due bambine.

Nell'udienza di oggi, davanti al gup Carla Pastorini, **si sono costituiti parte civile gli eredi delle vittime** e alcune persone che rimasero ferite, oltre ad un gruppo di commercianti che hanno subito danni.

In aula erano presenti l'ex assessore comunale alla protezione civile Francesco Scidone, e i dirigenti comunali **Pierpaolo Cha, Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli** (altro imputato è **Roberto Gabutti**).

Quest'ultimo è accusato solo di **falso** mentre gli altri devono rispondere di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso. Gli avvocati di parte civile hanno anche depositato la richiesta di citazione del Comune di Genova come responsabile civile.

© Riproduzione riservata

”Ū‰

Rivolta Tares e terremoto politico

Rapallo - Rapallo, | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"Rivolta Tares e terremoto politico"

Data: 17/12/2013

Indietro

Rapallo 16 dicembre 2013

Rapallo, rivolta Tares

e terremoto politico

Silvia Pedemonte e Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

Armando Ezio Capurro e Giorgio Costa

«Noi siamo pronti a consegnare al prefetto le nostre licenze. Voi, amministrazione comunale, se volete stare dalla parte della città, dovete fare altrettanto». Sono le 11 di ieri mattina quando Rocco Costanzo, una delle colonne del Comitato Cittadini del Tigullio annuncia l'occupazione a oltranza (finirà alle 15.30) del palazzo comunale di Rapallo. È uno dei momenti clou di una seconda giornata di manifestazione a Rapallo da parte degli "stritolati dalla Tares". Che ieri hanno ottenuto un primo risultato: la possibilità di pagare entro il 20 dicembre non più la prima rata con i nuovi importi Tares, ma il saldo vecchia Tarsu. Importante: entro ieri comunque andava pagata la parte di Tares che va allo Stato e chi vorrà usufruire della rateizzazione proposta ieri dal sindaco Costa e dalla giunta dovrà fare domanda agli uffici comunali. La vicenda Tares ha sconvolto l'amministrazione Costa. Con un primo atto clamoroso: le dimissioni dalla maggioranza - ufficializzate ieri, alle 18.30 - del presidente del consiglio comunale e consigliere regionale Armando Ezio Capurro. E con lui si stacca dalla maggioranza Giovanni Covre. Non poteva che finire così. Perché dal 2012 a oggi, fra Capurro e Costa è stata un'altalena continua, fra riavvicinamenti e liti pesanti. Ieri, alle 18.30, le dimissioni. Con Capurro che mantiene il ruolo di presidente del consiglio comunale. «La Tares è stato l'ultimo autogol di una maggioranza, di un sindaco che ha visioni differenti dalle mie», ha detto Capurro. «Io non me ne vado, semmai saranno gli altri a prendere questa decisione. Non mi sento affatto al capolinea», ha ribattuto Costa.

Possibilità di rateizzazione, quota dello Stato rinviata al 16 gennaio, quota comunale non pretesa prima di fine gennaio, verifica in Comune sulle planimetrie degli esercizi, per vedere se si possa ridurre la superficie tassata con i parametri più alti. Questo è quello che hanno ottenuto invece a Lavagna, con la loro protesta, i titolari di ristoranti, bar e pescherie, che si sono riuniti ieri mattina sotto Palazzo Franzoni per poi incontrare, al secondo piano, il sindaco Giuliano Vaccarezza, a fronte degli esorbitanti aumenti della tassa sulla spazzatura, rispetto all'anno scorso.

© Riproduzione riservata

”Ū‰

Pace tra Comune e Miozzi Malinteso, incontrerò tutti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 17/12/2013

Indietro

VESTENANOVA. Dopo le dure polemiche scoppiate per il forfait del presidente della Provincia all'incontro sulle viabilità

Pace tra Comune e Miozzi

«Malinteso, incontrerò tutti»

Daniela Andreis

Il vice Dalla Verde d'accordo che si sia trattato di un equivoco «Il progetto per la frana di Sant'Antonio va in Giunta»
e-mail print

martedì 17 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Edo Dalla Verde e Giovanni Miozzi si stringono la mano, pace è fatta FOTO PECORA Scuse reciproche, stretta di mano, un altro appuntamento fissato per il 14 gennaio, alle 20 e la promessa, in quella sede, di portare buone notizie. Finisce così, col calumet della pace «fumato» nell'ufficio di presidenza di palazzi Scaligeri tra Giovanni Miozzi e il vicesindaco Edo Dalla Verde, la tenzone nata all'indomani del mancato appuntamento del presidente della Provincia all'incontro pubblico, organizzato dall'amministrazione con i cittadini di Vestenanova la mattina del 3 dicembre scorso. Un incontro attesissimo, perché la gente voleva sapere qualcosa sulle «Strade provinciali dissestate» - questo il tema dell'appuntamento - con le quali la frazione da 360 anime si ritrova giornalmente a fare i conti: le due franate nel 2010, quella in località Urbani, fra Vestenaveccia e Castelfero e quella in località Cracchi, fra Bolca e Crespadoro. Ma specialmente con la frana di Sant'Antonio sulla provinciale 36 che da oltre un anno costringe i residenti di Vestenaveccia a un semi-isolamento.

L'assenza di Miozzi e del responsabile tecnico ingegner Riccardo Castegini, aveva mandato su tutte le furie la popolazione, soprattutto quando il vice sindaco Dalla Verde aveva riferito che il presidente stava andando ad un incontro a Venezia: al suo posto, Miozzi aveva inviato l'assessore Giuliano Zigiotta e l'ingegner Alessandro Baglioni.

All'assemblea, alla quale si erano presentati circa 120 abitanti, erano volate parole grosse. Il vice sindaco, che è anche assessore ai Lavori pubblici, si era detto «offeso per la diserzione di Miozzi in questa parte della Lessinia».

Ieri mattina, però, pace è stata fatta. Miozzi e Dalla Verde hanno entrambi sostenuto che si è trattato di «un equivoco».

Nello specifico, il vice sindaco ha detto: «Probabilmente non ho chiarito che si trattava di un incontro con la cittadinanza: ho fatto una serie di telefonate e forse questo ha creato malintesi. Chiedo scusa se l'assessore è stato trattato in malo modo, ma lo stato d'animo della gente era esasperato». Anche per Miozzi, la spiegazione è il «malinteso». «So che i cittadini erano molto arrabbiati. E ne avevano ragione. Purtroppo io credevo si trattasse di un incontro con la Giunta e non pubblico. Perciò, visto che avevo ricevuto una chiamata da Venezia su un progetto importante, ho ritenuto che potesse presenziare l'assessore Zigiotta. Sicuramente anch'io non ho inteso bene. Però presto incontrerò la gente, non mi sono mai sottratto ai confronti».

A Miozzi venne anche contestato che in cinque anni non si fosse mai presentato, di fronte ai seri problemi di viabilità che vive la popolazione di Vestenanova. «È difficile che la gente comprenda le difficoltà in cui si trova la Provincia, e le amministrazioni tutte, nello spendere i fondi per le opere. Esse sono tutte vincolate al patto di stabilità, che dobbiamo rispettare», ha detto il presidente della Provincia.

«Se un tempo si poteva intervenire, ora siamo legati da limiti introdotti dal Governo e non possiamo nemmeno programmare opere di prevenzione, come si faceva fino a qualche tempo fa, sulle strade collinari con il pericolo di frane, in primis», ha specificato l'ingegner Castegini, aggiungendo che in questa situazione di «non intervento» vi sono ancora

Pace tra Comune e Miozzi Malinteso, incontrerò tutti

la «Graziani» del Baldo e la Spiazzi. «Per la frana in località Urbani», dice l'assessore Zigiotta, «causata dall'alluvione di novembre 2010, abbiamo avuto il via libera a utilizzare i fondi solo a settembre 2013. I lavori inizieranno nel 2014». «Vestenanova», ha ribadito il presidente Miozzi, «è il Comune in cui si stanno facendo più investimenti per i dissesti idrogeologici: 650 mila euro per la località Sant'Antonio e Urbani. Altri fondi sono stanziati nel 2014 per la località Cracchi».

L'assessore Zigiotta anticipa ciò che verrà annunciato pubblicamente il 14 gennaio, a Vestenanova: «Per la grave frana di Sant'Antonio, è stata fatta la Conferenza dei servizi il 25 novembre e la delibera del progetto sarà approvata questa settimana in Giunta».

Opere 2014, un incontro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 17/12/2013

Indietro

GREZZANA. Sindaco e Giunta sui programmi

Opere 2014, un incontro

e-mail print

martedì 17 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Domani, alle ore 20.30, in sala Bodenheim, al centro culturale «Eugenio Turri», il sindaco Mauro Fiorentini e la giunta incontreranno i cittadini per presentare le iniziative in corso. In particolare, le opere pubbliche per il 2014: la riqualificazione di Piazza Carlo Ederle - a seguito del contributo della Regione di 600mila euro - il rifacimento del muro crollato in piazza. E. Ballini e la realizzazione di una scala di collegamento tra via Generale Rossi e viale della Rimembranza e la stessa Piazza Ballini; lo stato dei lavori per la galleria di via Roma e gli investimenti per attenuare il rischio sismico alle medie di Grezzana e alle elementari di Lugo. Lavori, quest'ultimi, in fase di completamento. All'incontro ci saranno anche i tecnici progettisti.A.S.

”Û%

*giuliano beltrami PIEVE DI BONO***L'Adige**

""

Data: **16/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 16/12/2013 - pag: 22,23

giuliano beltrami PIEVE DI BONO - Messa, sfilata con la banda, discorsi, taglio del nastro

giuliano beltrami

PIEVE DI BONO - Messa, sfilata con la banda, discorsi, taglio del nastro. Poi visita alla struttura e pranzo. Questi i momenti canonici di ogni inaugurazione, cui non si è sottratto, ieri mattina, nemmeno il polo della protezione civile di Pieve di Bono. La cerimonia è stata fatta coincidere con la festa di Santa Barbara (un tantino posticipata rispetto alla ricorrenza del 4 dicembre), festa nella quale si ritrovano ogni anno i corpi dei cinque centri della pieve: Bersone, Daone, Praso, Prezzo e Pieve di Bono. Il momento era particolarmente atteso e solenne, perciò la festa (con pranzo nel capannone dei Nu.Vol.A.) non poteva che essere fatta qua, in località Ben, dietro all'ex Vela, uno degli stabilimenti che hanno fatto la storia economica della pieve nella seconda parte del ventesimo secolo. Momento atteso, si diceva. Per capire i tempi necessari alle opere pubbliche bastava ascoltare il discorso del sindaco di Pieve di Bono, Attilio Maestri, il quale ha ricordato che il finanziamento fu stanziato dalla Provincia quando assessore era Silvano Grisenti. Poi la vicenda ha avuto ritardi e inghippi, tanto che ad un certo punto a seguirla è intervenuto l'ufficio tecnico della Comunità di Valle con i tecnici Maffei e Polla. Ringraziamenti a tutti dal sindaco, che ha elencato i servizi ospitati dal nuovo polo da 3,5 milioni di euro (sede dei vigili del fuoco volontari, magazzino comunale, stazione del soccorso alpino, uffici della stazione forestale ed alloggio dei custodi forestali) e ha ricordato che a breve si risolverà anche la questione (in vero poco edificante per lo Stato) della stazione dei Carabinieri, nuova di zecca, ma mai aperta perché troppo costosa di affitto per l'ufficiale pagatore: il Ministero. Dopo Maestri (davanti ai futuri ospiti della nuova sede, a molti sindaci della valle ed all'ispettore comprensoriale Giampietro Amadei) ha preso la parola Mario Tonina, in rappresentanza dell'assessore Mellarini, che sarebbe arrivato un po' tardi. Un inno al volontariato il suo, con elogio per chi opera gratuitamente per la comunità. Tiziano Mellarini (neo assessore alla protezione civile) è arrivato e ha rimarcato il concetto del volontariato, ringraziando «chi si presta per il prossimo senza alcun interesse. La qualità della vita che è stata riconosciuta al Trentino parte soprattutto da queste persone e da questi gioiellini». Prima del taglio del nastro (fatto da un allievo vigile del fuoco e dall'ex comandante più vecchio, Aldo Tagliaferri) ha preso la parola in rappresentanza della Comunità di Valle il vicepresidente Piergiorgio Ferrari, il quale non poteva che lanciare un monito a guardare lontano e a pensare alle possibili sinergie fra enti. Ha citato la lungimiranza del sindaco di Storo, che ha unito due Consorzi di vigilanza boschiva, ma probabilmente pensava ai Comuni ed alla possibilità (per la verità bisognerebbe dire necessità) di unioni e collaborazioni.

*Vigili del Fuoco tra elogi e polemiche***L'Adige**

""

Data: **16/12/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 16/12/2013 - pag: 21

Vigili del Fuoco tra elogi e polemiche

Boroni: «La Federazione è miope, chiediamo rispetto e dotazioni»

PAOLO LISERRE

C'è anche spazio per la polemica nella giornata dei festeggiamenti di S. Barbara per i 12 Corpi dei Vigili del Fuoco volontari che compongono il Distretto dell'Alto Garda e Ledro, un esercito silenzioso e insostituibile che vigila giorno e notte su tutta la comunità (uomini e ragazzi che sottraggono tempo alle proprie famiglie e si devono prendere le ferie dal lavoro per rispettare gli impegni assunti col proprio corpo di appartenenza).

Alla celebrazione di ieri nella caserma di viale Rovereto, presenti i sindaci di zona, i parlamentari Vittorio Fravezzi e Mauro Ottobre, il consigliere provinciale Luca Giuliani e il presidente della Comunità di Valle Salvador Valandro, è stato il comandante dei Vigili di Riva Graziano Boroni, a nome di tutti i comandanti, a dar fuoco alle polveri della polemica:

«Viviamo uno stato di stanchezza e incertezza. Negli anni abbiamo creato livelli organizzativi (la Federazione, l'Unione) convinti che potessero alleggerire il carico burocratico e amministrativo dei Corpi che invece è ancora oggi tutto riversato su comandanti, segretari e cassieri. La Federazione in primis - ha sottolineato Boroni - ma anche l'Unione, non si sono strutturate per dare risposte ai Corpi associati bensì per controllare e puntualizzare ogni piccola difformità a regolamenti.

Una parte del consiglio della Federazione ancora oggi, anacronisticamente, intende omologare tutti i Distretti e i Corpi secondo visioni miope e di convenienza, escludendo ogni possibilità diversità tra distretto e distretto, tra Corpo e Corpo. Il nostro Distretto - ha spiegato Boroni - ha alcuni peculiarità uniche: c'è il più grande lago d'Italia, c'è una fortissima presenza turistica, c'è un grande centro fieristico che impegna molti vigili volontari. E spesso di capita di intervenire anche in territori di competenza dei comuni di Limone e Malcesine. Noi chiediamo che il nostro Distretto venga considerato, rispettato e dotato delle attrezzature necessarie per l'attività interventistica. Credo che gli anni Novanta, quando si finanziavano idrovore a tutti i distretti invece che diversificare tra motoslitte e moto d'acqua, siano finiti».

«Chiediamo con forza, tramite la Federazione, che la politica s' impegni nel rendere applicabili i regolamenti attuativi della legge di riordino della protezione civile - ha incalzato l'ispettore distrettuale Niko Posenato - Uno su tutti:

l'applicazione del rimborso al datore di lavoro per le assenze causa formazione. È impensabile che ancor oggi noi dobbiamo prenderci ferie per poterci formare ed addestrare, quando di contro offriamo un servizio pubblico primario, in forma completamente gratuita. Nell'ultimo triennio il budget a disposizione dell'Unione distrettuale per acquisto di attrezzature è calato del 25%, noi la nostra parte l'abbiamo fatta in termini di contenimento delle spese. Ma la contrazione dei contributi ordinari rischia di mettere in crisi l'operatività e in alcuni casi abbiamo problematiche relative alla liquidità dei corpi».

È stata posata ieri dagli Alpini trentini la prima pietra per la rinascita del centro sportivo di Rovereto sulla Secchia, il paese in provincia di Modena pesantemente colpita dal t

L'Adige

""

Data: 16/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 16/12/2013 - pag: 11,12,13,14,15,17

È stata posata ieri dagli Alpini trentini la prima pietra per la rinascita del centro sportivo di Rovereto sulla Secchia, il paese in provincia di Modena pesantemente colpita dal terremoto del maggio 2012

È stata posata ieri dagli Alpini trentini la prima pietra per la rinascita del centro sportivo di Rovereto sulla Secchia, il paese in provincia di Modena pesantemente colpita dal terremoto del maggio 2012.

Le penne nere, guidate dal presidente Maurizio Pinamonti e con delegazioni di numerosi gruppi della sezione di Trento giunti da tutta la provincia, hanno raggiunto Rovereto sulla Secchia in tarda mattinata per presenziare alla cerimonia di apertura del cantiere del centro sociale e sportivo dedicato a Tina Zuccoli, la maestra emiliana che nel lontano 1970 scrisse una lettera a l'Adige per avere un tronco dove appendere il tricolore per i bambini della scuola. Una richiesta che smosse l'intero Trentino che allora, come oggi, non fece mancare la propria vicinanza. Proprio ieri, al cospetto delle oltre 150 penne nere trentine e di centinaia di emiliani, per l'alzabandiera solenne è stato utilizzato quello stesso tricolore che la maestra Zuccoli issò tanti anni fa sull'asta donata dal Trentino.

Nel corso della cerimonia, oltre a quella inserita nella prima pietra all'interno di un cilindro, una pergamena commemorativa è stata calata dalle autorità in un cubo di cemento dotato di una parte trasparente, che - alla fine dei lavori - rimarrà visibile all'ingresso del complesso.

Che verrà realizzato a carico proprio degli alpini e di tante altre realtà trentine: la struttura costerà all'incirca 900mila euro e verrà innalzata per la gran parte da mestranze che daranno il loro contributo in maniera volontaria, con i fondi che serviranno unicamente a coprire i costi del materiale necessario.

In Emilia anche una delegazione di Alpini e vigili del fuoco volontari di Vallarsa, che hanno già raccolto decine di migliaia di euro: a questa campagna di raccolta ne seguiranno in questi mesi altre in provincia, per donare agli emiliani il nuovo centro sportivo.

*«Semplificherò la vita ai nostri vigili».***L'Adige**

""

Data: 17/12/2013

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/12/2013 - pag: 30,31,32

«Semplificherò la vita ai nostri vigili»

Alle voci polemiche che domenica mattina si sono alzate dalla caserma dei vigili del fuoco rivani - dove era in corso la celebrazione di Santa Barbara, patrona dei pompieri, con rappresentanti di tutto il distretto altogardesano - risponde subito Tiziano Mellarini, assessore provinciale alla protezione civile.

«Non ci sono vigili del fuoco di serie "A" o di serie "B" - rassicura l'assessore dopo aver letto gli interventi critici del comandante rivano Graziano Boroni e dell'ispettore distrettuale Niko Posenato - ogni territorio ha le sue peculiarità e da nuovo assessore ne sono assolutamente consapevole». Mellarini entra poi nel merito: «Per quanto riguarda la semplificazione e la sburocratizzazione del settore, ho già avuto modo di confrontarmi con la Federazione sulla normativa in essere, con l'obiettivo di ridurre l'impegno burocratico che spetta a comandanti, segretari e cassieri dei Corpi, tutte persone straordinarie che interpretano la realtà del volontariato trentino in modo sublime». Mellarini poi si rivolge direttamente all'ispettore Posenato: «Condivido le sue parole, vogliamo dare velocità alle norme d'attuazione e faremo in modo che le cose cambino. Non voglio che i nostri vigili si vedano costretti a prendere ferie per partecipare ai corsi di formazione. Lo strumento giusto è quello del permesso ad hoc, capisco perfettamente le loro richieste. Ho dato mandato alle strutture competenti perché diano avvio in tempi celeri alle norme regolamentari». D.P.

Volontari e mezzi e la Bra diventa piazza Telethon

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 16/12/2013

Indietro

16.12.2013

Volontari e mezzi e la Bra diventa piazza Telethon

Vigili del fuoco, forze dell'ordine, Protezione civile hanno contribuito alla raccolta fondi per la ricerca

Un momento delle esercitazioni dei vigili del fuoco FOTO MARCHIORI

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Piazza Bra trasformata in piazza Telethon con volontari e forze dell'ordine uniti e pronti a darsi da fare a favore della raccolta fondi a sostegno della ricerca per le malattie genetiche. Ancora una volta, ieri, Verona si è mobilitata per rispondere al progetto lanciato oltre vent'anni fa dalla Uildm, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, la maratona Telethon appunto.

Fin dal mattino in Bra era stata allestita una esposizione di mezzi di carabinieri, Croce Bianca, Croce Verde, entrambe con le ambulanze e personale sanitario, polizia di stato, vigili del fuoco, protezione civile e alpini con il gruppo cinofilo, vari nuclei e cucina da campo, polizia municipale con autopattuglie, il sovrano ordine di Malta con mezzi di soccorso, il servizio forestale e vari punti di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi della Uildm. Tante le dimostrazioni dei vari gruppi presenti, dalle esercitazioni antincendio dei vigili del fuoco alle dimostrazioni della protezione civile.

E a portare la loro allegria e il loro sorriso alla maratona Telethon, in un centro cittadino stracolmo di gente, ieri sono state anche le maschere del carnevale veronese che hanno sfilato lungo corso Porta Nuova, piazza Bra, via Mazzini per arrivare fino ai mercatini di Norimberga in piazza dei Signori e tornare quindi in Bra.

Il Papà del gnoco con la sua corte e tanti altri figuranti hanno sfilato con le cassette di raccolta fondi di Telethon, invitando i cittadini a partecipare alla gara della solidarietà.

Buon successo ha registrato anche la Banaca nazionale del Lavoro in piazza Erbe che sabato era rimasta aperta fino alle 22 per raccogliere le donazioni: finora sono stati versati 51.910 euro.

Come ha ricordato il presidente Uildm di Verona Piero Bresaola, «grazie a Telethon tanti ricercatori hanno potuto raggiungere risultati importanti, ma la strada da fare è ancora molta. Nella provincia scaligera assistiamo 350 pazienti, l'85% a domicilio, con 25mila prestazioni l'anno. Ci rendiamo conto che questo è un momento difficile per le famiglie e che la crisi si fa sentire, ma siamo certi che la generosità dei veronesi non verrà meno. Per noi poi è fondamentale anche l'azione di sensibilizzazione». A.G.

Soccorso sulle piste Akja in campo Interventi aumentati

La Federazione Italiana Soccorso e Sicurezza Piste Sci sezione Lombardia (Fisps-Akja: quest'ultimo termine scandinavo indica la barella utilizzata dai volontari nei loro interventi) ha presentato il bilancio di missione 2012/2013 al Palamonti, nella sede del Cai Bergamo.

Si è trattato della sesta edizione del bilancio per l'associazione e della prima presentata dalla presidente Nadia Morotti, subentrata a maggio a Marco Gaffuri, rimasto alla guida di Fisps-Akja per otto anni. «Si tratta del mio primo bilancio - ha spiegato Nadia Morotti - una prima tappa importante del mio mandato che mi auguro possa essere ricco di soddisfazioni. L'intento è quello di portare avanti quanto fatto dall'amministrazione precedente, perché è stato portato a termine un lavoro straordinario. La prima nota positiva di questo bilancio 2012/2013 è che tutto è stato effettuato in autonomia all'interno della nostra associazione grazie al sacrificio dei volontari che si sono messi a disposizione per fornire tutte le documentazioni del caso e stendere le relazioni finali. Oltre ai volontari, il sostegno degli stakeholder e degli sponsor è stato determinante: essendo un'associazione di volontariato, questo tipo di contributi è per noi di vitale importanza». I numeri del bilancio dell'ultima stagione sono molto positivi: presso i comprensori Brembo Ski, Lizzola, Adamello Ski e Livigno-Mottolino, dove opera l'associazione, sono intervenuti 69 volontari per un totale di 1.270 presenze. Di particolare rilievo le presenze dei volontari durante i giorni feriali: ben 340. Grazie a un dispendio maggiore di risorse i soccorsi effettuati per incidenti e traumi di varia entità sono stati 363, più di cento in più rispetto alla stagione precedente quando furono 261. Con questi numeri l'associazione ha toccato quota 10.800 ore di servizio complessive svolte nell'arco di 1.200 giornate. Significativo anche il dato relativo ai soccorritori donna arruolati nell'associazione, che quest'anno sono stati dieci, praticamente il doppio rispetto alla media degli altri anni. «Ora guardiamo al futuro con ambizione - ha concluso la presidente Nadia Morotti - puntando a mettere a disposizione per la sicurezza sulle piste da sci un gruppo di volontari sempre più qualificato e numeroso. Intanto continuiamo a sperare che le istituzioni ci sostengano in modo più massiccio e convinto: vorremmo che la figura del pattugliatore venisse riconosciuta a tutto tondo per poterci migliorare. Se questo avvenisse riusciremmo a servire anche altre stazioni sciistiche della regione ampliando in questo modo la nostra offerta».n F. Bi.

Bilici fermati dalle frane «Passeranno ugualmente»

Il sindaco di Serina va incontro alla principale azienda della valle «La responsabilità sarà mia»

La strada che collega Cornalba con Serina, chiusa da domenica mattina per la caduta di alcuni massi, dovrebbe riaprire, a senso unico alternato, giovedì. Ovvero il tempo di pulire la parete dell'Alben da cui sono caduti i macigni e posizionare alcuni blocchi di cemento a protezione della sede stradale. «La prima operazione da fare - spiega il dirigente del settore Viabilità della Provincia Renato Stilliti - sarà il disgaggio della parete rocciosa da cui è avvenuto il distacco dei massi. Quindi occorrerà posizionare dei blocchi paramassi a lato della strada. A quel punto, presumibilmente da giovedì, il traffico potrebbe essere ripristinato a senso unico alternato. Poi dovremo installare reti paramassi». Nel frattempo aumentano i disagi per i residenti della Valle Serina, già penalizzati da inizio mese dalla grossa frana caduta sulla strada provinciale di fondovalle, a Rosolo di Algua, principale via di collegamento. La caduta massi di domenica si è verificata su una delle due alternative disponibili per raggiungere Serina. Per arrivare al capoluogo della valle ora occorre transitare da Bracca, Pagliaro e Frerola, oppure percorrere il tragitto Ascensione, Costa Serina, Passoni, Bagnella e quindi Serina. Ma entrambi i percorsi sono impossibili da praticare per grandi mezzi di trasporto, come i bilici che oggi arriveranno dalla Germania, diretti alla Serbaplast di Rosolo di Serina, l'azienda più grossa della valle. Dopo la frana inizio dicembre è ancora il titolare, Ubaldo Balzi, a dirsi fortemente preoccupato: «L'arrabbiatura ormai è passata - dice -. Ora restano delusione e amarezza nel constatare, purtroppo, una valle che sembra quasi voler accanirsi contro chi, da montanaro vero, vi è profondamente legato e qui ha voluto costruire il suo futuro. Vero è che in Val Serina le frane ci sono sempre state, ma siamo nel 2014 e forse si potrebbero trovare le soluzioni per prevenire: per esempio dei tunnel artificiali come quelli di Bracca. Ma purtroppo la politica continuerà a ripeterci che ora non ci sono soldi. La realtà è che per la montagna i soldi saranno sempre pochi, perché pochi sono quelli che in montagna ci abitano». «Domani (oggi per chi legge, ndr) dovranno arrivare dei camion - continua Balzi -. Avrei dovuto farli salire dalla Val Seriana e dal passo di Zambra. Ma ho avuto assicurazioni dal sindaco di Serina che riusciranno a passare ugualmente a Cornalba. Speriamo». «Li faremo passare in sicurezza - assicura il sindaco di Serina Giovanni Fattori - e me ne assumerò la responsabilità. Non possiamo fermare il lavoro della più importante azienda della valle». n

Pranzo offerto a 170 anziani e servito da politici e volontari

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 16/12/2013

Indietro

RODANO

Pranzo offerto a 170 anziani e servito da politici e volontari

Un menù da leccarsi i baffi, «condito» da tanta buona compagnia. Erano 170 gli anziani che sabato a mezzogiorno si sono ritrovati alla scuola di via delle Querce a Millepini per rispondere all'invito dell'Amministrazione comunale, che anche quest'anno ha organizzato il tradizionale pranzo (la prima edizione fu nel 1995) prenatalizio, offerto a tutti gli over 60 residenti in paese. A preparare, servire ai tavoli e riordinare una volta finita la festa la Giunta, che ha dato un bell'esempio della politica al «servizio» (nel vero senso della parola) dei cittadini, e i volontari degli oratori e della Protezione civile, che hanno dato come sempre una mano. «E' una bella iniziativa che ci piace ripetere ogni anno per mantenere vivo il senso di comunità - hanno spiegato il sindaco

Michele Comaschi e l'assessore alla Cultura

Manuela Ponissi - E' una fatica che facciamo sempre molto volentieri». Tra i tavoli anche un graditissimo ospite, padre Abramo, che ha fatto ritorno in paese dopo la parentesi di quest'estate. Prima di mettersi a tavola, un caloroso applauso (chiamato dal vicesindaco

Ernesto Marazzi) ha ricordato due figure importanti scomparse quest'anno,

Miro Signori e

Antonia Panasidi.

Autore:gtm

Pubblicato il: 16 Dicembre 2013

tra tante chiusure c'è chi apre

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 16/12/2013

Indietro

PORTICI BROLETTO

Tra tante chiusure c'è chi apre

Tabaroni Cachemire dopo il terremoto crea a Mantova lo showroom

C'è chi chiude e chi si allarga, moltiplicando per dieci lo spazio di vendita. Strategie. Dopo la serrata di Max&Co, la scia di vetrine nude sotto i portici di corso Umberto I (lato destro in direzione piazza Marconi) si è allungata fino a 5 negozi. Ma la geografia del commercio è liquida. A telefonare in redazione è Lisa Terkawi, titolare di Tabaroni Cachemire, che ha traslocato da corso Umberto I ai portici Broletto, rianimando il palazzo di Mariella Burani. Tre piani per una superficie complessiva di 309 metri quadrati. «Venite a trovarci» invita la Terkawi, desiderosa di raccontare che la coperta del commercio cittadino non è fatta soltanto di buchi. Certo, c'è l'orgoglio aziendale, ma il ragionamento è più ampio. L'orgoglio è nella foto seppia all'ingresso del negozio, che sembra antica ma è recente: l'azienda d'Avant-Garde Tricot si è trasferita da Cavezzo a Carpi nella primavera del 2012, dopo il terremoto. E ha deciso di investire su Mantova, mollando il micronegozio da 30 metri quadrati di corso Umberto I per aprire uno store e farne anche lo showroom aziendale. «Un bel salto» conferma la titolare, che a proposito della spirale del commercio cittadino commenta: «Certo, la crisi ha frenato gli acquisti mentre gli affitti restano esagerati, ma la paura ha anche una componente psicologica. Mantova? È bella e molto pigra».

*Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione***La Nazione (ed. La Spezia)***"Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione"*Data: **16/12/2013**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Il distaccamento Vab cresce e diventa sezione VILLAFRANCA I SOCI SONO 42 E CONQUISTANO L'AUTONOMIA DA FOSDINOVO

LA FESTA Il gruppo Vab di Villafranca ha conquistato l'autonomia

VILLAFRANCA DA 14 VOLONTARI sono diventati 42 e da distaccamento ora sono vera e propria sezione. La Vab di Villafranca, l'altra sera, ha festeggiato un bel traguardo: dopo due anni di lavoro sono diventati una sezione. Il gruppo, nato a Villafranca con 14 soci nel 2011, come distaccamento della Vab di Giucano di Fosdinovo, che in questi anni gli ha finanziato attività ed attrezzature, ben presto ha ottenuto ottimi risultati e raccolto tante adesioni, soprattutto tra i più giovani. Oggi infatti l'associazione conta 42 iscritti, la metà dei quali hanno tra i venti e i venticinque anni. Diciotto dei soci inoltre sono formati con i corsi adeguati di antincendio. In tutta la Lunigiana adesso le sezioni della Vigilanza antincendio boschivo sono tre, Giucano, la più vecchia, nata nel 1998 come distaccamento di Carrara, Bardine di Fivizzano e la più recente di Villafranca, che conta anche diverse ragazze. I volontari non operano solo con azioni di prevenzione, spegnimento e bonifica delle aree colpite, ma come Protezione Civile nel monitoraggio del territorio, interventi con mezzi specifici e assistenza alle persone colpite in caso di necessità. Alla festa, l'altra sera, oltre a molti volontari, c'erano Paolo Battelli, responsabile servizio foreste e antincendi boschivi della nostra provincia, Oscar Romiti referente di sezione, Vilmo Martinelli, responsabile Protezione civile della sezione e responsabile provinciale della Vab, Patrick Romiti, responsabile Vab di sezione, Marco Maggiari della sezione di Giucano e Marco Tonelli di quella di Bardine. Image: 20131216/foto/6090.jpg

Il sindaco assicura: «Ok i lavori per imbrigliare la frana di Torengo»**La Nazione (ed. La Spezia)***"Il sindaco assicura: «Ok i lavori per imbrigliare la frana di Torengo»"*Data: **17/12/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Il sindaco assicura: «Ok i lavori per imbrigliare la frana di Torengo» FOLLO

PRIMO CITTADINO Giorgio Cozzani

«SU TORENCO è stata fatta la solita polemica sterile e priva di conoscenza di come si stanno svolgendo i lavori di messa in sicurezza del territorio». Il sindaco di Follo Giorgio Cozzani torna a parlare della sistemazione del borgo lambito da una frana la notte di Natale di quattro anni fa, a seguito delle polemiche sollevate dal Comitato dei "Cittadini partecipi e solidali". «Chi oggi fa polemica in quattro anni non si è mai interessato del problema tuona Cozzani. Le opere sono state fatte, come documentano anche le stesse foto scattate dai membri del Comitato. Stiamo portando a termine le opere di regimazione delle acque e la ricostruzione del parcheggio (inseriti nel primo lotto dei lavori da un milione di euro; ndr). Il borgo, insomma, è in sicurezza. Ci sono depositi di fango? È normale, visto che il cantiere è ancora aperto». Poi, sulle presunte lamentele dei cittadini. «I controlli non si sono mai interrotti, e proseguiranno anche dopo la fine dei lavori. Nessuno, dopo il rientro nelle proprie abitazioni, ha mai protestato per la situazione». Image: 20131217/foto/7610.jpg

Frana a Taceno, oggi le esplosioni Così si elimina la roccia pericolante

L'intervento precede la messa in sicurezza della parete crollata un mese fa Simonetti ha invitato il ministro Delrio e il conduttore di Porta a Porta Vespa

Ore 12 di oggi: con alcune micro cariche di esplosivo verrà demolito il diedro di roccia che incombe a Taceno sulla Sp 62 dallo scorso 16 novembre, data della frana che ha portato alla chiusura della strada. Invitati speciali ad assistere all'operazione, il ministro per gli affari regionali, le autonomie e lo sport Graziano Delrio ed il giornalista e conduttore televisivo Bruno Vespa. A scrivere le lettere di invito è stato l'assessore provinciale Stefano Simonetti: «La presenza del ministro - spiega - sarebbe importante per ribadire ancora una volta l'importanza del ruolo della Provincia di Lecco che, nonostante la totale assenza di risorse economiche ed il clima di incertezza legato al disegno di legge per l'abolizione dell'ente, continua a mantenere, così come tutte le province ed in particolare quelle lombarde, la funzione fondamentale di punto di riferimento e raccordo con gli enti locali». Parole che riassumono il contenuto della lettera inviata il 12 dicembre a Delrio, già messo al corrente, qualche tempo prima, dei problemi da risolvere per la manutenzione delle scuole superiori. Simonetti ha inoltrato l'invito inoltre al giornalista Vespa, che nel corso di una recente puntata della trasmissione "Porta a porta" ha affrontato il tema del riordino delle Province. «L'ho fatto perché solamente entrando in contatto e conoscendo in modo più approfondito le funzioni e le attività che svolge l'ente che mi onoro di rappresentare e sentita anche la voce degli amministratori locali, potranno avere un quadro complessivo e, solo allora, formulare un giudizio definitivo sul disegno di legge che punta allo svuotamento delle competenze». Simonetti ha spiegato nella sua missiva inviata l'11 al conduttore televisivo, come ogni giorno la Provincia di Lecco garantisca, con una disponibilità finanziaria «indegna di uno Stato efficiente» la percorribilità di 400 chilometri di strade e la frequenza degli istituti scolastici e di numerosi edifici istituzionali per 14mila utenti giornalieri. Oggi verrà rimossa la massa di roccia che crea ancora pericolo sulla strada, dopo di che partiranno i lavori per la messa in sicurezza definitiva con la costruzione del previsto barbacane di sostegno. La Provincia ha affidato i lavori alla ditta Valsecchi Costruzioni di Mandello, adottando il provvedimento di somma urgenza che ha messo a disposizione 48.190 euro per l'intervento di demolizione della roccia, le opere di consolidamento, lo sgombero del materiale dalla sede stradale ed il ripristino della viabilità. Il 16 novembre attorno alle 22, c'è stato il distacco dalla parete di roccia di una massa di circa 50 metri cubi che ha determinato l'interruzione del traffico dal ponte di Tartavalle all'abitato di Portone. È stato adottato il provvedimento di affido dei lavori alla ditta che già ha in appalto la manutenzione in alcuni dei Circondari, tra i quali quello della Valsassina. Va verificata a questo punto la possibilità di riapertura della strada entro Natale, come promesso dall'assessore. n

Disperso nei boschi a Dorio Ancora nessuna traccia

Al lavoro cinquanta persone, usato anche l'elicottero della Finanza La moglie: «Inspiegabile, non ha problemi economici o in famiglia »

Quella di ieri è stata un'altra giornata di ricerche senza esito: purtroppo ancora nessuna traccia di Samuele Fraquelli, l'uomo di 42 anni residente a Bellano scomparso sabato. Dopo la giornata di domenica, ieri sono stati una cinquantina le persone impegnate nelle ricerche: uomini del Soccorso Alpino della XIX delegazione di Lecco, della protezione civile e della guardia di finanza hanno battuto una zona, vicino a un laghetto artificiale, ma anche ieri dell'uomo non è stato ritrovato alcun elemento utile per il rintraccio. Un elicottero della Finanza ha effettuato al mattino una serie di ricognizioni ma tutte con esito negativo. Le ricerche nei boschi non riprenderanno questa mattina da parte del Soccorso alpino, continueranno le indagini dei carabinieri di Bellano. Samuele Fraquelli, sposato e padre di due bambine in tenera età, non ha più dato notizie di sé dopo essere uscito di casa per andare a lavoro a Colle Brianza (non si è però presentato a lavoro). I parenti lo avevano cercato nella baita di famiglia in località Posallo, tra Dorio e Colico, sopra il sentiero del Viandante ma non lo avevano trovato. A quel punto è stato lanciato l'allarme, con le ricerche iniziate sabato sera con coinvolto il Soccorso alpino: la sua auto era stata rintracciata in località Rinelda, nei boschi sopra Dorio, e da quel punto sono iniziate le ricerche. Simone Fraquelli è conosciuto come un gran camminatore e molto esperto dei luoghi: alle sue ricerche ha partecipato anche la moglie, Michela Bettega. «Inizialmente non ci siamo preoccupati - racconta Michela Bettega - Non era la prima volta che lasciava il cellulare a casa. Solo quando non è rientrato alle 20 abbiamo iniziato a cercarlo. Abbiamo scoperto che, dopo aver fatto colazione al bar, non si è recato al lavoro a Colle Brianza ma abbiamo ritrovato il suo furgone in una zona dove abbiamo una baita. Non abbiamo problemi economici o famigliari che potessero far temere un gesto estremo da parte di mio marito, che è anche molto religioso. Se si è allontanato, che trovi il modo di farci sapere come sta, siamo tutti molto in ansia».n

Soccorsi vani, muore bimbo di 5 mesi

Nato prematuro, è rimasto in incubatrice per un lungo periodo, il 24 novembre le dimissioni Domenica nel tardo pomeriggio la crisi e l'inutile corsa in ambulanza verso l'ospedale

E' morto davanti agli occhi dei suoi genitori, Mohammed Sene, il bimbo di origini senegalesi di soli 5 mesi che nel tardo pomeriggio di domenica è stato colto da un grave malore. Non si sa se si sia trattato di un altro, assurdo caso di morte bianca, o dell'acuirsi di una pregressa malattia. A fare chiarezza sulla morte del neonato sarà l'autopsia disposta dalle autorità giudiziarie. La tragedia si è consumata nel tardo pomeriggio di domenica in un appartamento situato sopra il negozio di barbiere per uomo in piazza San Giorgio, ma la notizia si è diffusa soprattutto ieri, creando grande commozione in tutto il paese. A ricostruire quei drammatici momenti, con grande dignità, nonostante il dolore sia immenso, è Medoune Sene, il padre del piccolo. «Mohammed è il nostro terzo figlio, gli altri due sono grandi hanno 21 e 18 anni e attualmente si trovano in Senegal. Purtroppo è nato prematuro di parecchi mesi, il 7 luglio. Pesava solo 435 grammi ed è rimasto in incubatrice all'ospedale di Lecco fino al 24 novembre». Poi dopo quattro mesi in ospedale i genitori hanno potuto riportarlo per la prima volta a casa, per accudirlo con amore. Ma le cose per il bimbo, non sono mai andate bene: «Aveva recuperato tanto, infatti pesava 4 chili, ma il 29 novembre è stato di nuovo male». Quel giorno i genitori avevano subito lanciato l'allarme alla centrale operativa e il piccolo, soccorso da un'ambulanza dei "Volontari del soccorso" era stato portato di nuovo all' "Alessandro Manzoni". «I medici gli avevano riscontrato una bronchite ed era stato ricoverato fino al 6 dicembre, quando abbiamo potuto riportarlo a casa. Ci era stato detto che sarebbe potuto peggiorare per cui abbiamo comprato l'aerosol e noleggiato altri macchinari per fare il possibile per aiutarlo a respirare e a stare meglio». Domenica le sue condizioni sono di nuovo peggiorate. «Abbiamo iniziato a preoccuparci perché dormiva tanto e non riusciva nemmeno a mangiare». Medoune Sene e sua moglie hanno di nuovo lanciato l'allarme e l'ambulanza da Calolzio è arrivata a sirene spiegate per portare il piccolo d'urgenza al nosocomio della città. Il personale sanitario ha tentato in tutti i modi di soccorre il piccolo, praticando anche la rianimazione. Ma per Mohammed Sene non c'era più niente da fare e i medici non hanno potuto fare altro che dichiarare il decesso. Per capire le cause di questa morte difficile da accettare, e che ha colpito una famiglia che aveva già sofferto tanto, sarà l'autopsia che le autorità giudiziaria. «Siamo distrutti dal dolore, ora il nostro piccolo si trova nella camera mortuaria non sappiamo cosa fare. Sono arrivati degli amici ad aiutarci e abbiamo già chiamato l'Imam di Lecco. La nostra religione, l'Islam prevede che la salma venga sepolta nel paese d'origine, ma non ce lo possiamo permettere, il mio contratto di lavoro scadrà tra pochi giorni. L'imam ci ha detto che potrà essere sepolto anche qui, perché la terra che lo ricoprirà è sempre la stessa e Dio lo vedrà comunque».n

Acqua di nuovo potabile a Novate Ora si corre ai ripari

Crisi rientrata, ma per sistemare tutto serviranno 20mila euro.

Sembra essersi stabilizzata la situazione per quanto riguarda l'acquedotto di Novate Mezzola, il cui vascone di accumulo che alimenta tutta la frazione principale si è improvvisamente svuotato ormai 9 giorni fa. Dopo alcuni giorni di ricerche, con l'ausilio di Protezione Civile e Comunità Montana, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mariuccia Copes è riuscita a trovare la falla che ha provocato il calo di pressione che ha lasciato all'asciutto domenica scorsa gran parte delle abitazioni. Più che una falla, un'insieme di perdite abbastanza consistenti: «Le falle - spiega il primo cittadino sono più d'una. Già a metà della scorsa settimana eravamo riusciti a ricostruire una mappa abbastanza chiara della situazione. Attualmente la fase critica può considerarsi esaurita, tanto che non è più necessario utilizzare l'acqua proveniente dal canale che abbiamo sfruttato nei primi giorni di difficoltà». L'acqua non è, comunque, ancora potabile. A scopo precauzionale l'ordinanza emessa subito, per consentire anche l'intervento dei Vigili del Fuoco con l'autopompa, rimane in vigore. Su tutto il territorio comunale. Compresa, quindi, la frazione di Campo. «Ora serviranno lavori per sistemare tutto e non avere problemi in futuro. Per questo abbiamo stanziato 20 mila euro e contiamo di partire al più presto. Per quanto riguarda la potabilità dell'acqua - conclude il sindaco Copes - in questi giorni monitoreremo la situazione, quindi chiederemo all'Asl di effettuare un controllo sulla qualità della stessa. In caso di riscontro positivo revocheremo l'ordinanza». Gli abitanti di Novate Mezzola, insomma, devono portare ancora un po' di pazienza e continuare a far bollire l'acqua per quindici-venti minuti se intendono consumarla a scopi alimentari. n D.Pra.

Inaugurato il nuovo dormitorio per i senza tetto.

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Inaugurato il nuovo dormitorio per i senza tetto."

Data: **16/12/2013**

Indietro

16/Dec/2013

Inaugurato il nuovo dormitorio per i senza tetto. FONTE : Comune di Asti

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Dec/2013 AL 16/Dec/2013

LUOGO Italia - Asti

E' stato inaugurato ieri il nuovo dormitorio comunale per i senza tetto, che passa da 15 a 24 posti. I nuovi locali sono ampi e puliti e consentono anche spazi di aggregazione per la consumazione dei pasti insieme o per momenti di ritrovo. Il nuovo dormitorio maschile si trova nel complesso della Casa di Riposo Città di Asti di via Bocca, nei locali un tempo usati dall'Asl per la fisioterapia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Garlenda, mercoledì inaugura il nuovo ufficio postale

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Garlenda, mercoledì inaugura il nuovo ufficio postale"

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 16 dicembre 2013, 10:32

Garlenda, mercoledì inaugura il nuovo ufficio postale

Condividi |

Nuovo sportello informatizzato e anche uno con piano ribassato per l'accesso dei disabili

Aprirà i battenti mercoledì 18 dicembre il nuovo ufficio Postale di Garlenda. La nuova struttura, realizzata secondo il layout di Poste Italiane sarà inaugurata alle ore 10, nei locali di Borgata Ponte 57 R. Al taglio del nastro interverranno il direttore della Filiale di Poste Italiane di Savona, Fabrizio Festa, il sindaco, Giuliano Miele, oltre ad autorità locali e rappresentanti dell'associazionismo e delle realtà produttive della zona.

Il nuovo ufficio postale si colloca nei pressi della nuova sede del Comune, all'interno di un complesso residenziale che ospiterà attività commerciali e di servizio, come la farmacia, una palestra, la sede della Protezione Civile e un centro di ritrovo per le associazioni locali. Situato a breve distanza dalla vecchia sede, in una posizione facilmente raggiungibile, offre ampie zone parcheggio. La progettazione del suo attuale assetto in materia di ambienti, arredi e dotazioni risponde alla necessità di assicurare ai clienti spazi più accoglienti e servizi meglio accessibili.

L'ufficio sarà dotato di uno sportello informatizzato e attrezzato con periferiche di nuova concezione che fornirà i servizi postali e tutti i servizi di Bancoposta. Presente anche lo sportello con piano ribassato per l'accesso dei disabili.

c.s.

protezione civile, la cittadella è realtà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, la Cittadella è realtà

Pieve di Bono, inaugurata la nuova struttura da 3 milioni di euro: «Servirà per rafforzare lo spirito del volontariato» di Aldo Pasquazzo wPIEVE DI BONO Già da quattro mesi a questa parte il corpo volontario dei vigili del fuoco aveva preso possesso della struttura di via Al Ben. Ma ieri, alla presenza di una infinità di pompieri e forestali del circondario, sindaci del Chiese, dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini e del collega Mario Tonina e carabinieri, la Cittadella della Protezione Civile di Pieve di Bono è divenuta a tutti gli effetti operativa. Nel complesso - la cui realizzazione in ferro e legno, 86 metri lunghezza e largo 12, da parte della Edil Costruzioni di Lonigo di Vicenza, durata diciotto mesi e costata 3 milioni e mezzo di euro di cui la metà a carico della Provincia - si sono successivamente insediati soccorso alpino e stazione forestale. E' opinione diffusa che in futuro dentro quel Polo - bello, pratico e funzionale - possano confluire e convivere altre realtà medesime. In concomitanza della cerimonia, animata dal corpo bandistico del posto, è stata anche festeggiata la patrona Santa Barbara nonchè consegnati diversi riconoscimenti a volontari da anni operanti anche nel vicinato. Il taglio del nastro è toccato ad Aldo Tagliaferri, originario di Modigliana di Forlì e che di anni ne conta 85, ma che i pompieri di Creto gli aveva comandati dal 1965 al 1978. Con addosso un mantello un tantino storico il carabiniere di una volta, un po' emozionato e affiancato da altri, ha tagliato il tradizionale nastro tricolore mentre padre Artemio impartiva la benedizione all'edificio. «La nuova struttura hanno detto Mellarini e Tonina non solo rafforza lo spirito del volontariato pompieristico ma consentirà a quei volontari di portare avanti quell'impegno e professionalità che li caratterizza da sempre». Dello stesso avviso il sindaco Attilio Maestri di Pieve di Bono, il suo vice Paolo Franceschetti e l'ispettore distrettuale Amadei. Il corpo volontario dei vigili del fuoco di Pieve di Bono conta 22 componenti e altri otto allievi. Il parco vetture è considerato ottimale: una autobotte, diversi fuoristrada e carrelli ed un mezzo Fiat R 59 considerato d'epoca. «Dentro aggiunge il comandante Fabrizio Poletti anche un laboratorio destinato alla ricarica di bombole ad aria. Una struttura che da tempo aspettavamo e che ora con molto orgoglio possiamo vantare di avere». Per 30 anni di attività sono stati premiati Guido Scaia di Pieve di Bono, Sandro Corradi di Daone e Roberto Filosi di Praso. Paolo Aricocchi ed Egidio Filosi di Praso premiati per anni 25 nonchè Luca Sartoridi Por e Alfredo Armani di Agrone per 20 anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Ū‰

vigili del fuoco, 27mila ore di lavoro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 17/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Vigili del fuoco, 27mila ore di lavoro

Nel 2013 nell'Alto Garda e Ledro triplicati i grandi incendi, diminuiti invece gli interventi per incidenti stradali di Matteo Cassol wALTO GARDA Sono 111 incendi civili (in lieve calo rispetto ai 117 del 2012 e ai 132 del 2011), 23 grandi incendi (in aumento rispetto agli 8 del 2012 e ai 9 del 2011), 32 incendi boschivi (5 in più del 2012, 6 in più del 2011), 40 incendi di sterpaglie (2 più del 2012, 19 in meno del 2011), 107 incidenti stradali (159 del 2012, 226 del 2011), 88 ricerche e recupero di persona (erano 123 nel 2012 e 184 nel 2011) e molto altro ancora: questo il bilancio degli interventi messi in atto dall'1 gennaio al 30 novembre 2013 dai vigili del fuoco volontari del distretto di Riva, che comprende i 12 corpi dell'Alto Garda e Ledro (Riva, Arco, Nago-Torbole, Dro, Drena, Tenno, Concei, Pieve di Ledro, Molina di Ledro, Bezzeca, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra), presentato ieri in occasione della ricorrenza di Santa Barbara - festeggiata al mattino con la sfilata in centro guidata dalla Fanfara alpina e dalle autorità - dall'ispettore distrettuale Niko Posenato nella caserma rivana di viale Rovereto, che è pure sede dell'unione distrettuale. Il totale è di 2.458 interventi, falsi allarme e altre voci esclusi, con un impegno complessivo di 27.130 ore uomo. Nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro sono presenti 440 vigili del fuoco. «Nel corso degli ultimi anni - ha spiegato l'ispettore Posenato - iniziavo questa relazione ripercorrendo le attività di protezione civile che i nostri volontari effettuavano fuori provincia. Per fortuna stavolta non siamo stati chiamati a intervenire al di fuori del Trentino, anche se ci siamo andati vicino per le recenti alluvioni che hanno colpito alcune regioni italiane». Il numero complessivo dei vigili del distretto - comprensivo di vigili in servizio attivo, allievi, di completamento e onorari - è rimasto pressoché invariato, con un calo di una sola unità rispetto all'anno precedente, confermando quindi la crescita di una cinquantina di unità rispetto alle 392 del 2011. I pompieri in servizio attivo sono 294, gli allievi 77, quelli di complemento 12 e i membri onorari 57: «L'obiettivo che ci siamo posti tre anni fa, ossia di invertire la tendenza negativa, ha avuto successo - ha detto al riguardo Posenato - e questo grazie all'impegno dei comandanti e dei corpi, che hanno investito tempo in iniziative a favore del coinvolgimento della nostra comunità. Mi vengono in mente le caserme aperte alla popolazione, che trovano un gran riscontro tra le famiglie, piuttosto che le iniziative di sensibilizzazione presso le scuole d'infanzia. Questa è la strada maestra che ci permette di trasmettere questa tradizione e coltivarla nel tempo». I pompieri sono molto coinvolti anche con i corsi di formazione e addestramento, con anche gli istruttori che operano da volontari senza compenso: «Il lavoro che fanno le centinaia di vigili del fuoco volontari - ha concluso Posenato, ringraziando tutti, spingendo per l'adozione dei piani di protezione civile e chiedendo l'applicazione del rimborso al datore di lavoro per le assenze causa formazione - non è solamente quello di spegnere gli incendi, ma soprattutto quello (magari più silenzioso, che non appare sulla stampa e che non dà gloria) di preservare il territorio, di bonifica, di controllo degli alvei e dei boschi e di tante altre attività».

Canti per le vie: i bambini portano il Natale

Luvinate - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

"Canti per le vie: i bambini portano il Natale"

Data: **16/12/2013**

[Indietro](#)

Canti per le vie: i bambini portano il Natale

Gli alunni della scuola Pedotti saranno impegnati in uno spettacolo di canti itinerario per le vie di Barasso e Luvinate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Martedì il coro dei nonni della Casa di Riposo di Comerio. Giovedì invece canti di Natale tra le vie di Barasso e Luvinate fino alla festa conclusiva. Sarà un Natale all'insegna degli affetti, dell'allegria e del movimento per i bambini della scuola primaria C. Pedotti di Luvinate, per le Insegnanti e le loro famiglie.

Si comincerà domani alle ore 15.15 presso la palestra della scuola. Come infatti ormai da tradizione, gli ospiti della Casa di Riposo di Comerio allietteranno i bambini con le più belle canzoni natalizie, mentre i ragazzi enunceranno una simpatica filastrocca all'insegna dell'affetto e dell'amore che da sempre lega nipoti e nonni e che Luvinate ha sempre celebrato con la Festa dei Nonni.

Giovedì 19 dicembre dalle ore 18.00 con partenza dal piazzale della Chiesa di Barasso si "apriranno i cuori!": è questo il titolo del Natale Itinerante che i bambini compiranno a piedi da Barasso a Luvinate, soffermandosi in alcuni luoghi caratteristici per intonare le canzoni natalizie imparate durante l'autunno, portando così colori ed allegria nelle due comunità. A vigilare sulla loro sicurezza ci sarà la Protezione Civile Intercomunale e i Vigili dell'Ufficio di Polizia. Grande festa finale nel salone della Scuola, con gli auguri natalizi ed un momento di festa a cura dell'Associazione Genitori di Luvinate.

16/12/2013

Funzioni associate, i piccoli comuni faticano

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it*"Funzioni associate, i piccoli comuni faticano"*Data: **17/12/2013**

Indietro

Funzioni associate, i piccoli comuni faticano

In provincia sono 81 le amministrazioni che devono attivare le gestioni associate entro fine giugno 2014 ma non tutti, fino ad adesso, ci sono riusciti e la confusione normativa non manca. Se n'è parlato in un convegno

| Stampa | Invia | Scrivi

I sindaci degli 81 comuni sotto i 5mila abitanti della provincia di Varese devono rispettare i termini imposti dalla legge 135 varata dal governo Monti in materia di revisione di spesa. Entro giugno 2014 devono cioè attivare le cosiddette Gao, gestioni associate obbligatorie, per le nove funzioni di pertinenza comunale. Qualche esempio delle funzioni sono l'organizzazione della gestione finanziaria e di controllo, del trasporto pubblico comunale, della pianificazione urbanistica, delle attività di protezione civile e di primo soccorso, di polizia locale, di edilizia scolastica, di smaltimento dei rifiuti e così via.

Un compito non semplice. Soprattutto per i comuni che scelgono di diventare capofila di altri comuni per la gestione associata delle funzioni. Il capofila si trova infatti a dover sottostare ad un patto di stabilità maggiorato. Inoltre molti comuni hanno già all'attivo dei consorzi con altri comuni che svolgono a tutti gli effetti, un ruolo di gestione associata dei servizi. Queste e altre perplessità sono emerse oggi, 16 dicembre, nel corso di un incontro per fare il punto sulla situazione delle Gao in provincia di Varese, che si è svolto a Villa Recalcati e a cui hanno partecipato una sessantina di sindaci della provincia.

A fare da padrone di casa c'era il prefetto Giorgio Zanzi, il responsabile Anci Lombardia per i piccoli comuni, Ivana Cavazzini, il presidente dell'Unione provinciale enti locali, Alessandro Vedani e il direttore della sede territoriale di Regione Lombardia, Mauro Visconti. Durante la riunione è stato illustrato uno studio realizzato dall'istituto di ricerca regionale Éupolis Lombardia, in cui si fa il punto su quali comuni hanno già attivato delle gestioni associate obbligatorie (Gao), rispettando così la prima scadenza imposta dalla legge, quella al 31 dicembre 2012. Sono in totale una cinquantina. Su ottantuno non pochi, ma la strada da percorrere è ancora molta.

Da quanto emerso dalla ricerca, i comuni della provincia di Varese sotto i 5mila abitanti hanno iniziato a lavorare prevalentemente sulla gestione associata della polizia locale, della protezione civile e dei servizi sociali. La vera sfida, come ha sottolineato Ivana Cavazzini, sarà quella concernente l'organizzazione generale delle amministrazioni, del servizio tributi e di controllo.

«È ragionevole associare le funzioni dei comuni in un'ottica di efficienza e mantenimento della qualità dei servizi - dice il sindaco di Azzate Gianmario Bernasconi - ma deve essere fatto in ragione di un territorio e della sua realtà». Certificando quindi l'efficienza, non solo il risparmio di spesa, come imposto dalla legge 135.

In questo percorso molti comuni sono ancora in alto mare, e Anci si sta preparando a chiedere una deroga alla scadenza di giugno 2014. Ad aggiungere altra incertezza c'è poi il disegno di legge Del Rio, ora in discussione in Parlamento e che, se approvato, trasformerebbe le Province in Enti di area vasta, ossia enti guidati dai sindaci stessi, a titolo gratuito e con competenze di pianificazione del territorio, dell'ambiente, del trasporto e dei servizi scolastici e che spingerebbe i piccoli comuni verso la fusione e la nascita delle Unioni dei comuni. «Quello a cui si trovano di fronte i comuni italiani - ha detto Alessandro Vedani - è un vero e proprio sconvolgimento. Anche per questo Upel vorrebbe rendere uniformi le piattaforme informatiche delle amministrazioni locali in modo di farle dialogare tra di loro». «Un ginepraio normativo» lo ha definito invece il sindaco di Azzate, , in cui invece di semplificare la macchina burocratica si rischia di complicarla

Funzioni associate, i piccoli comuni faticano

ulteriormente.

16/12/2013

Livio Lazzariredazione@varesenews.it

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **17/12/2013**

Indietro

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 16/12/13 • nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 15 dic – Una rete ecologica per tutelare la natura e il paesaggio dell'area alpina. È quanto prevede il Protocollo d'intesa che la Regione intende firmare con il ministero dell'Ambiente e altri Enti, nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Il testo del Protocollo è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale, Mariagrazia Santoro, che è stata anche autorizzata a sottoscrivere il documento a nome della Regione.

Con questo Protocollo aggiuntivo si punta a costituire un tavolo di coordinamento nazionale dei Siti ecologici protetti alpini (SEPA) coinvolgendo, oltre al ministero dell'Ambiente, gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve nazionali, regionali e provinciali e dei siti Natura 2000, le Regioni competenti, le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'iniziativa si inserisce nella Convenzione delle Alpi firmata a Salisburgo nel 1991 e sottoscritta, assieme all'Italia, da Francia, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Principato di Monaco, Germania, Slovenia, Unione Europea. La Convenzione ha come obiettivo la conservazione, la protezione dell'ambiente del territorio alpino e il suo sviluppo sostenibile, assicurando un uso responsabile e durevole delle risorse e la salvaguardia degli interessi economici delle popolazioni residenti.

(ACON) Trieste, 15 dic – COM/MPB – “La questione della soppressione delle fermate intermedie delle tratte locali Udine-Gorizia-Trieste, Trieste-Venezia e Udine-Cervignano, non è un capitolo chiuso”.

A dirlo è la consigliera regionale del PD Silvana Cremaschi annunciando che in proposito domani mattina, lunedì 15 dicembre, depositerà un'interrogazione per dare seguito alla discussione e trovare quindi una soluzione.

“L'iniziativa – fa sapere Cremaschi – è stata discussa e preparata con i pendolari, assieme all'assessore Maria Grazia Santoro che ha già dichiarato la volontà di ridiscutere e cercare nuove soluzioni con i comitati e con i sindacati”.

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Udine, 16 dic – Si è compiuta oggi a Udine un'ulteriore tappa per la definizione delle strategie in seno al complesso iter del nuovo Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020.

Come ha rilevato l'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Francesco Peroni, in apertura del convegno svoltosi nell'Auditorium della Regione, “la nuova programmazione comunitaria andrà a sostenere prioritariamente progetti legati all'innovazione, alla ricerca scientifica, alla competitività del sistema produttivo e all'energia, senza peraltro trascurare altri ambiti di intervento e di interesse per il nostro territorio”.

Il percorso che la Regione intende seguire nell'attuazione dello strumento europeo, che si pone quale obiettivo la competitività regionale e l'occupazione, e che nella programmazione precedente (2007 – 2013) aveva messo a disposizione del Friuli Venezia Giulia circa 300 milioni di euro, si inserisce nelle azioni di diffusione di una cultura europea di sviluppo e crescita nella nostra regione.

Le assise odierne hanno consentito, come ha aggiunto Peroni, di favorire, rispetto alle diverse linee di finanziamento, l'incrocio di visuali e di aspettative tra la Regione e le molteplici espressioni del territorio.

Territorio identificato attraverso i portatori di interesse, gli enti pubblici, le imprese e le parti sociali che potranno accedere ai finanziamenti europei, nonché i cittadini.

Il convegno altresì ha consentito di delineare alcuni dei settori verso i quali potranno essere indirizzati, in chiave prioritaria, i finanziamenti, compatibilmente con gli indirizzi della UE.

Mentre nel corso dei lavori sono stati esaminati gli esiti della consultazione alla quale hanno partecipato oltre 300 cittadini, sulla conoscenza, le aspettative, le potenzialità dei fondi comunitari del nuovo POR FESR.

Esiti, dei quali si è tenuto conto nel corso dei lavori e che saranno valutati per la futura programmazione.

Che sono proseguiti nel pomeriggio, attraverso la costituzione di tavoli tematici di partenariato, finalizzati a individuare più puntualmente le tematiche su cui convergono le proposte dell'Amministrazione regionale e quelle del territorio.

Nel suo intervento, l'assessore Peroni aveva altresì precisato che le proposte progettuali che saranno presentate alla Regione non dovranno essere frammentarie, bensì caratterizzarsi per adeguata concentrazione, in logica di rete.

La precedente programmazione del POR FESR (2007 – 2013) aveva consentito di concorrere, tra l'altro, alla realizzazione di un impianto geotermico per il raffreddamento della pista di pattinaggio su ghiaccio di Pontebba, di realizzare il Museo dell'energia idroelettrica di Malnisio, di valorizzare la galleria-ghiacciaia (già deposito di birra) di Resiutta, di eseguire interventi di prevenzione nell'ambito della protezione civile, di effettuare azioni di ricerca e sviluppo per le piccole

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

e medie imprese.

(ACON) Trieste, 16 dic – MPB – Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop ha incontrato i giornalisti nel tradizionale appuntamento di fine anno, occasione per fare un bilancio dell'attività e per lo scambio degli auguri, presenti il presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano e il neo presidente del Corecom Giovanni Marzini.

Un quadro quello tracciato in questa che è la prima conferenza stampa della XI legislatura, caratterizzato dal passaggio determinato con le elezioni regionali di maggio, ma anche dall'avvio dal primo settembre delle novità introdotte con gli interventi sui costi della politica che hanno portato alla riduzione del numero dei consiglieri che compongono l'Assemblea, all'abrogazione del vitalizio e delle varie indennità di cui godevano, alla nuova gestione dei Gruppi consiliari con la drastica riduzione del sostegno economico a essi assegnato.

Un bilancio che non chiude l'anno di attività del Consiglio, ha però avvertito Iacop, che ha ricordato la convocazione dell'Aula anche venerdì 20 dicembre quando l'Assemblea sarà chiamata a esprimersi sulla convalida della consigliera Zilli e a votare la proposta di legge sull'accesso alle prestazioni sociali dei cittadini italiani e migranti.

Nella valutazione del presidente dei primi mesi di attività non è mancato lo sguardo aperto al futuro, alla speranza di poter finalmente vedere una via di uscita dalla crisi. Quanto al lavoro svolto, due le esigenze che hanno dettato la tabella di marcia, da una parte appunto i costi della politica e l'applicazione del decreto Monti, dall'altra accompagnare le iniziative dell'Esecutivo per avviare il processo riformatore, che ha toccato sanità, edilizia residenziale, autonomie locali; leggi che pongono le basi sulle quali nel 2014 dovranno consolidarsi altri provvedimenti – ha detto ricordando le norme urgenti approvate per destinare i 180 milioni di maggiori entrate derivate da partecipazione di tributi a misure di sostegno all'economia: 80 di questi milioni oggi sono operativi – ha affermato sottolineando con soddisfazione la tempestività di alcune norme per dare risposte concrete.

Su altro versante il rinnovamento dei vertici della struttura operativa del Consiglio, l'obiettivo di sostenere un processo di riqualificazioni teso al migliore sviluppo delle competenze proprie, nel campo legislativo e in quello derivante dalla normativa nazionale riguardante il procedimento comunitario, la riappropriazione di competenza sull'area delle “garanzie”, ovvero di istituti come Corecom, Commissione pari opportunità, Difensore civico, che durante la scorsa amministrazione erano dispersi in vari uffici.

Iacop ha avuto parole di soddisfazione anche per lo spirito di collaborazione che ha caratterizzato il lavoro con i gruppi

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

politici anche di opposizione che in Aula non hanno mai dato luogo ad azioni di ostruzionismo: segno di un confronto fondato sul rispetto, che nulla ha di consociativo, bensì di impegno centrato sulle necessità di affrontare i problemi per adottare soluzioni in maniera rapida. Non è mancato al proposito un commento alla finanziaria regionale conclusa in quattro giorni di lavoro, grazie anche all'atteggiamento dell'opposizione.

Il 2014 alle porte sarà anche l'anno in cui ricorrono i 50 anni dalla prima Assemblea regionale, svoltasi il 26 maggio 1964 nell'Aula del Consiglio comunale di Trieste e che cadranno giusti all'indomani delle elezioni europee. È essenziale che, nelle iniziative che metterà in campo – ha detto Iacop – il Consiglio si apra ai giovani e promuova una nuova stagione di partecipazione civica, per esprimere una politica responsabile e, appunto, partecipata.

Quanto all'attività in cifre, i dati di sintesi vedono 23 leggi approvate nel 2013, di cui 18 nei mesi della XI legislatura. Sono state in tutto 54 le sedute d'Aula (45 con il nuovo Consiglio) per un totale di 161 ore (135 dal nuovo insediamento). Cospicuo anche il lavoro delle Commissioni che nella nuova composizione hanno svolto la I 28 sedute, la II 22, la III 25, la IV 26, la V 19 e la VI 32. Dalle elezioni, 10 le sedute del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.

I temi dell'efficienza energetica e dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili saranno al centro del convegno "La governance in Friuli Venezia Giulia, un diverso approccio allo sviluppo di un'economia sostenibile" in programma

DOMANI, MARTEDÌ 17 DICEMBRE

alle ore 9.30

a TRIESTE

Palazzo Regione (salone rappresentanza)

via Orologio 1

Il convegno sarà aperto dall'intervento del presidente della Regione, Debora Serracchiani, mentre le conclusioni dei lavori saranno affidate all'assessore ad Ambiente ed energia, Sara Vito.

(ACON) Trieste, 16 dic – AB – La Giunta per le elezioni del Consiglio regionale ha espresso, per la seconda volta, parere favorevole (a maggioranza) alla convalida della consigliera della Lega Nord Barbara Zilli e lo ha fatto dopo aver sentito dall'interessata, e dal suo avvocato Enrico Bulfone, le controdeduzioni a seguito del pronunciamento di ineleggibilità da parte dell'Aula nella seduta dello scorso 22 novembre.

Che vi sia un certo margine di incertezza interpretativa delle disposizioni di legge è ormai assodato, ma è stato altresì messo in evidenza come Barbara Zilli fosse all'epoca componente del CdA di Agemont senza deleghe amministrative e quindi senza poteri di

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

rappresentanza e di gestione, i soli che avrebbero potuto dare sostanza alla causa di ineleggibilità. Al massimo si sarebbe potuta sollevare una situazione di incompatibilità, che per altro fu rimossa per effetto delle dimissioni dalla nomina societaria. La normativa – è stato inoltre fatto osservare – prevede un altro caso di ineleggibilità, qualora la persona ricopra la carica di dirigente con poteri di gestione o, quantomeno, di rappresentanza della società controllata dalla Regione, elemento che nel caso della Zilli non ricorre in alcun modo. In conclusione, la posizione dell'interessata non avrebbe potuto in nessuna maniera influire sull'elettorato traendo da essa benefici di alcun genere.

Ed è proprio su questi argomenti che è ruotato il dibattito in Giunta per le nomine e che ora viene trasferito all'Aula, che venerdì prossimo sarà chiamata a esprimersi in modo definitivo.

Il margine di incertezza legislativa fa emergere altri due ragionamenti: il primo è che nel dubbio si voglia dare la preminenza alla volontà dell'elettorato oppure no; il secondo è che, se anche l'Aula dovesse esprimersi per l'eleggibilità di Barbara Zilli, chiunque si ritenesse danneggiato da questa decisione avrebbe la possibilità di ricorrere alla magistratura.

Nella Giunta per le elezioni, prendendo a maggioranza l'orientamento per l'eleggibilità, per il momento è quindi prevalso l'orientamento di tutelare il valore elettorale rispetto all'incertezza del dato giudiziale, anche se, come ricordato, l'ultima e definitiva parola spetterà venerdì prossimo al Consiglio regionale.

Udine, 13 dic – Il fenomeno del bracconaggio può creare rischi per le persone che percorrono le zone boscate passeggiando, correndo o andando in bicicletta.

Il personale della stazione di Duino del Corpo forestale regionale (Cfr), assieme al personale della Vigilanza ambientale della Provincia di Trieste, ha infatti rinvenuto in una zona boscata di Duino Aurisina cinque lacci, tesi, mascherati dalla vegetazione e probabilmente destinati alla cattura di caprioli ma che potevano costituire pericolo anche per l'uomo.

Il materiale trovato è stato posto sotto sequestro ed è stata sporta notizia di reato contro ignoti presso la Procura della Repubblica di Trieste in quanto tale pratica per la cattura degli animali è vietata dalla legge ed i caprioli rappresentano una specie protetta.

Trieste, 16 dic – “La lunga lotta di Giuliana Dal Pozzo per i diritti delle donne va ricordata e onorata”. Lo afferma la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla notizia della scomparsa di Giuliana Dal Pozzo, giornalista e fondatrice di Telefono rosa.

“L'opera di Giuliana Dal Pozzo è stata importantissima – prosegue Serracchiani – per il riconoscimento della dignità della donna e

15-16 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

in generale per la crescita della coscienza civile in Italia.

Denunciando con i suoi scritti le sfaccettature e le miserie della violenza contro le donne, ha dimostrato in modo esemplare come attraverso l'informazione si possa svolgere un servizio di sensibilizzazione profondo dell'opinione pubblica”.

“Con l'impegno profuso direttamente dalla fondazione di Telefono rosa ha saputo calarsi nel corpo vivo e dolente di una società che teneva celate odiose sopraffazioni, trasformando un'idea in un autorevole punto di riferimento cui le donne sanno di potersi rivolgere con fiducia”.

“Ora il testimone di Dal Pozzo passa a ognuna di noi – conclude la presidente – per proseguire su una strada di emancipazione e uguaglianza che, sia pur aperta e segnata, rimane tuttavia lunga e difficile”.

Trieste, 16 dic – “La Regione Friuli Venezia Giulia ribadisce la sua forte propensione per alleanze e collaborazioni con l'Aeroporto di Venezia, anche prevedendo scambi azionari, su cui non vi è alcun pregiudizio ma solo un limite temporale legato ai finanziamenti comunitari del polo intermodale”.

Lo ha detto oggi a Trieste l'assessore regionale alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, partecipando a un dibattito dedicato alle prospettive di sviluppo dello scalo di Ronchi dei Legionari.

“La posizione del Friuli Venezia Giulia non è cambiata rispetto a qualche anno fa – ha spiegato l'assessore Santoro – e la battuta d'arresto nelle relazioni con Save si è verificata per la mancata concretizzazione dell'offerta da parte della società, e non per volontà politica di dichiarare deserta la gara”.

“È chiaro a tutti che serve un'alleanza aeroportuale ed infrastrutturale del Nord-Est – ha proseguito – e per questa finalità la realizzazione del polo intermodale a Ronchi rappresenta un passo importante sia per il nostro aeroporto sia in vista di un futuro collegamento verso Venezia”.

Secondo Santoro “avere la possibilità di collegare Ronchi e Venezia in circa mezz'ora di treno significa poter considerare i due aeroporti come parte di uno stesso hub diffuso del Nord-Est”.

Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati

Comune di Suzzara (via noodls) /

noodls

"Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati"

Data: **16/12/2013**

Indietro

16/12/2013 | News release

Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati
distributed by noodls on 16/12/2013 14:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

m u n e d i - Area Servizi al Territorio

UZZARA Provincia di Mantova

PROT. N

Suzzara, 07/12/2013

A Tutti i titolari e fruitori di derivazioni idriche ad uso potabile ovvero alle utenze domestiche e produttive
con approvvigionamento idrico, destinato al consumo umano, diverso da pubblico acquedotto

P.c. All' Ufficio d'Ambito della Provincia di

Mantova

Piazza Sordello, 43

46100 Mantova

All' A.S.L. Mantova

Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione Area Prevenzione Ambienti di Vita Dipartimento Prevenzione Medica Via dei
Toscani, 1

46100 Mantova

Alla Provincia di Mantova

Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile

Via Don Maraglio, 4

46100 Mantova

Al Gestore del Servizio Idrico Integrato

Tea Acque s.r.l.

Sede legale

Via Taliercio, 3

46100 Mantova

Alla Prefettura di Mantova Ufficio Territoriale di Governo Via Principe Amedeo, 30

46100 Mantova

Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati

Comando di Polizia Locale di Suzzara Sede municipale

Adozione di provvedimenti a salvaguardia dell'incolumità di privati cittadini

Art. 50 D.L.vo 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.

Obbligo di controlli analitici dell'acqua destinata a consumo umano, per le utenze non servite da rete idrica di pubblico acquedotto.

L'emanazione dell'allegata ordinanza di interesse diffuso, a consolidamento del normativa e delle disposizioni locali di settore.

Risorse Ambientali

Suzzara (MN)

ORDINANZA N. 13/13_AMB del 7 DICEMBRE 2013

PROT. N. DISPOSIZIONI PER LA SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DELLE ACQUE CONSUMO UMANO NELLE AREE NON SERVITE DA PUBBLICA RETE

IL SINDACO

L'ordinanza sindacale n. 04/11_AMB del 4 giugno 2011, per l'utilizzo servizio di pubblica fornitura delle risorse idriche destinate al consumo umano rete distributiva, emanata a fronte di comunicazione dell'Azienda Sanitaria di Mantova, prot. n. 3238 del 17/01/2011, con la quale si riscontrava la conformità diffuse al d.lgs n. 31/2001, in relazione al parametro Arsenico di acqua prelevati da pozzi privati nel territorio di n. 62 Comuni della
altresì la conformità alla norma dei campioni di acqua prelevati
acquedotto;

la nota congiunta dell'Azienda Sanitaria Locale e Provincia di Mantova, /05/2013, con la quale si concordava sulla necessità che tutti i 62 Comuni di Arsenico nelle proprie acque sotterranee emanassero apposito indirizzo ai proprietari o titolari di diritti reali dei fabbricati uso in zone non servite da acquedotto e finalizzato al controllo del valore dell'acqua proveniente dai pozzi utilizzati a scopo idropotabile, fornendo ammessi in funzione dei valori di concentrazione per il parametro Arsenico la suddetta comunicazione è stata assunta dall'Azienda Speciale "Ufficio ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della provincia di
di adozione puntuale da parte di tutti i Comuni interessati;

"n" ... "n" Regolamento Locale d'Igiene e richiamati in particolare:

4, art. 3.4.56 (Obbligo di allaccio a pubblico acquedotto), stabilente

Per fonti di approvvigionamento di acqua potabile private esistenti

la possibilità di allacciamento al pubblico acquedotto, nel caso non

autorizzate, il Sindaco provvede ad ingiungere all'interessato l'obbligo servizio pubblico, con la conseguente cessazione del prelievo privato.

9 (Acqua potabile), art. 4.9.1. (Disposizioni generali. Attingimento al capoverso riporta "Nelle zone servite da pubblico acquedotto è allacciamento dove questo è possibile tecnicamente";

Regolamento Regionale 24/03/2006, n. 2, approvato con deliberazione del n. VIII/138 del 14/03/2006, il quale all'art. 4, c. 5, stabilisce con riferimento uso domestico quanto segue: "In ogni caso l'uso potabile è consentito solo usufruire del locale servizio idrico d'acquedotto e solo
parte dell'utente alla competente autorità sanitaria al fine di
di controllo delle caratteristiche qualitative dell'acqua nel rispetto del

Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati

concreta sussistenza di rischi per la salute umana annessi all'utilizzo di acqua per consumo umano, non conforme ai disposti di cui al D.L.vo n. 31/2001;

/2001 in "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque per consumo umano" e s.m.L

Fax. 0376-513281 Mai!

dello scrivente Ente di emettere opportuna ordinanza affinché

di diritti reali su fabbricati adibiti ad uso abitativo e produttivo situati in da acquedotto del territorio comunale, verifichino la concentrazione presente nell'acqua del pozzo utilizzato a scopo idropotabile;

della Legge n. 267 del 18/08/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento

ORDINA

e titolari di diritti reali su derivazioni idriche ad uso potabile in zone non acquedotto ovvero alle utenze domestiche e produttive con approvvigionamento r!oc>hnt,, al consumo umano diverso da pubblico acquedotto, di procedere al controllo valore del parametro Arsenico dell'acqua proveniente dai pozzi utilizzati a di cui sopra vengano effettuate con periodicità di n. 2 all'anno, rispettivamente (dal 20 giugno al 21 settembre) ed in quello invernale (dal 20 dicembre al di valutare eventuali variazioni stagionali della concentrazione di Arsenico e caratterizzarne la sicurezza ai fini del consumo umano.

INFORMA

dei controlli il Comune di Suzzara si riserva la possibilità di approvare con soggetti accreditati al campionamento ed esecuzione delle analisi a costi

agevolati per il procedente;

possibile effettuare i controlli presso altri laboratori di

(accreditati/certificati), comunque tenuti a provvedere altresì all'esecuzione del

e le relative attestazioni di conformità del valore del parametro previsto dal d.lgs. 31/2001, dovranno essere trasmessi al Comune di

le analisi effettuate, il valore del parametro arsenico rientri nel limite di non sarà necessario adottare particolari accorgimenti e precauzioni

potabile;

una delle analisi effettuate, il valore del parametro arsenico microgrammi/litro ci si dovrà attenere alle indicazioni riportate nella seguente

sulla base delle più recenti informazioni messe a disposizione dall' di Sanità), nonché alle ulteriori disposizioni normative e regolamentazioni

Fax. 0376-513281- Mail

USI CONSENTITI USI NON CONSENTITI Tutte le operazioni di igiene personale (incluso lavaggio denti) Ingestione (es. bere)

le operazioni di igiene domestica

Preparazione di alimenti in cui l'acqua:

Cottura e ricostituzione di alimenti in cui

non sia significativo quantità)

ingrediente

(piccole

l'acqua:

sia ingrediente significativo

brodi, tè, caffè, bevande)

sia a contatto con l'alimento per

sia a contatto con

l'alimento per tempi ridotti e venga per la gran parte

Data: 16-12-2013	noodls	
----------------------------	---------------	--

Obblighi ed adempimenti per proprietari e titolari di diritti reali di pozzi privati

rimossa dalla superficie degli alimenti (es. lavaggio

e asciugatura frutta e verdura, etc.

Tutte le operazioni di igiene

tempi prolungati (es. cottura pasta e riso, reidratazione, salamoie, etc.)

Ingestione

Preparazione di tutti gli alimenti

ordinanza sarà verificato mediante una apposita attività di controllo dei dati già in possesso degli uffici comunali con quelli forniti dal

del Servizio Idrico Integrato;

che non hanno a disposizione idonee fonti autonome di idrico possono rifornirsi presso i punti di erogazione pubblica (fontane)

r.:>rrtr,.,r,,... comunale ed elencati all'interno delle sezioni dedicate del sito web

esiti dei controlli analitici periodici effettuati dall'Autorità Sanitaria.

Fax. 0376-513281 Mai! ambì

DISPONE

attribuita la massima diffusione al presente provvedimento, mediante affissione comunali dedicati, pubblicazione all'Albo telematica nelle sezioni dedicate sito web comunale, nonché mediante ogni altra forma di comunicazione dai servizi competenti al procedimento in esame.

trasmessa copia della presente ordinanza alle seguenti Autorità: A.S.L. della Mantova, Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova, Prefettura di Mantova, Mantova e Gestore del Servizio Idrico Integrato (Tea Acque s.r.l.).

addetto al Servizio di Polizia Locale del Comune di Suzzara, unitamente al dal Dirigente dell'Area Servizi al Territorio, curino la predisposizione l'attuazione delle azioni conseguenti gli esiti di verifica sull' osservanza del

COMUNICA

competente per il procedimento amministrativo di cui alla presente ordinanza

t"*****l

capo al Settore Pianificazione e Gestione del Territorio dell'Area Servizi al

.orr1ltnr1n Risorse Ambientali, e-mail: , tel. 0376

3281

competente è possibile prendere visione degli atti, nonché presentare e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano

omJeil[o del procedimento.

della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e s.m.ì., avverso la presente essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 (sessanta) giorni ovvero ricorso

al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione comunale.

Il Sindaco

(Prof. Wainer Melli)

Risorse Ambientali

Suzzara (MN)

3281 - Mail it

”Ü%